



# Essere responsabili – condividere le responsabilità

Idee e principi per la partecipazione  
dei bambini e dei giovani



## **Impressum**

### **Commissione federale per la gioventù (CFG)**

#### **Redazione**

*Gruppo di lavoro «partecipazione» (Bienne 2000)*

Dominik Büchel  
Monika Bucher  
Viviane Dubath  
Stanislas Frossard  
Urs Grob  
Regula Keller  
Annette Leimer Bakkers  
Daniel Meier

#### **Traduzione**

Cristina Nolli Nivini, Lugano

#### **Progetto grafico e impaginazione**

Atelier für Visuelle Gestaltung  
Thomas Ritz & Kornelia Häfliger, Basel

#### **Distribuzione**

Commissione federale per la gioventù  
c/o Ufficio federale della cultura  
Hallwylstrasse 15  
3003 Berna

Telefono 031 322 92 26  
Fax 031 322 92 73  
e-mail ekj-cfj@bak.admin.ch

Berna, febbraio 2001



## **Essere responsabili – condividere le responsabilità**

*Idee e principi per la partecipazione dei bambini e dei giovani*

### **La CFG, sensore e precursore per i giovani<sup>1</sup>**

La Commissione federale per la gioventù (CFG) ha l'incarico di osservare e analizzare l'evoluzione nel rapporto tra i giovani e la società. Essa si propone di formulare proposte che si fondano sui bisogni della nuova generazione. In occasione di importanti progetti della Confederazione, la CFG esamina quali potrebbero essere le ripercussioni per i giovani.

In qualità di commissione extraparlamentare, la CFG funge da organo di consulenza per il Consiglio federale e altri servizi della Confederazione. Esercitando questa funzione, ha la possibilità di far confluire le esigenze e le rivendicazioni dei giovani direttamente nei processi decisionali. Spesso la CFG è chiamata in causa quando vengono trattati temi rilevanti per i giovani.

### **Un organo di specialisti**

Per svolgere i compiti che le sono assegnati, la CFG può contare sulla competenza dei suoi 20 membri. Si tratta di persone che, in base alla loro attività professionale o onorifica, sono qualificati per farlo, sensibili alle esigenze dei giovani e informati sui più recenti sviluppi e sulle tendenze più attuali. I membri della CFG non rappresentano gli interessi di terzi, ma sono in grado di dare giudizi fondati grazie alle loro conoscenze ed esperienze specifiche. La CFG esegue i compiti che le sono assegnati all'interno di gruppi di lavoro oppure li delega a singoli suoi membri che dispongono delle dovute conoscenze.

### **Dialogo e partecipazione**

L'attività della CFG si fonda sul principio secondo cui le esigenze e le rivendicazioni devono essere formulate e avanzate dai giovani stessi. Anche per elaborare i vari rapporti sulla condizione giovanile la CFG ha da sempre applicato forme partecipative. Inoltre, è costantemente in contatto con organismi, organizzazioni e istituzioni che si occupano della questione giovanile. Solo così è possibile prendere in considerazione tutto un ventaglio di opinioni. Accanto, la CFG conduce una politica dell'informazione autonoma che è completata dal Seminario di Bienne, una manifestazione prevista a scadenza biennale dal 2000 cui partecipano oltre 200 persone.

### **Attiva dal 1978**

La CFG fu istituita il 5 giugno 1978 dal Consiglio federale. Da allora il suo mandato, che fu ancorato nella legge federale del 16 ottobre 1989 per la promozione delle attività giovanili extrascolastiche, non ha subito sostanziali modifiche. L'articolo 4 di questa legge recita: «Il Consiglio federale istituisce una commissione federale della gioventù che, per le autorità federali competenti: a) segue la condizione giovanile in Svizzera; b) esamina le misure adottabili; c) prima che siano emanate importanti disposizioni di diritto federale, dà il proprio parere circa le ripercussioni che queste avranno sui giovani. La commissione può presentare proposte di propria iniziativa».

<sup>1</sup> Per giovani, la CFG intende i bambini, gli adolescenti e i giovani adulti.



# Indice

<b>Prefazione</b> .....	<b>6</b>
<b>Introduzione</b> .....	<b>7</b>
<b>Partecipazione: che cos'è?</b> .....	<b>8</b>
<b>Verso la partecipazione</b> .....	<b>10</b>
<b>Atelier 1: Criteri della CFG per la partecipazione</b> .....	<b>12</b>
<b>Atelier 2: I progetti di partecipazione si basano su delle buone idee</b> .....	<b>15</b>
<b>Atelier 3: Le visioni quale fonte di idee</b> .....	<b>49</b>
<b>Raccomandazioni politiche</b> .....	<b>54</b>
<b>Conclusioni e prospettive</b> .....	<b>60</b>
<b>Il Consiglio d'Europa e la partecipazione</b> .....	<b>61</b>
<b>Bibliografia</b> .....	<b>65</b>
<b>Composizione della Commissione federale per la gioventù</b> .....	<b>66</b>
<b>Rapporti della Commissione federale per la gioventù</b> .....	<b>67</b>

## Prefazione

Cara lettrice, caro lettore,

Nel 1991, la Commissione federale per la gioventù (CFG) ha pubblicato il rapporto «Partecipazione e (in)eguaglianza di opportunità nel sistema educativo svizzero». Nella premessa a tale rapporto, si osserva che «la partecipazione è quindi praticamente inesistente. Formale com'è, di regola essa si riduce al vano esercizio di un rituale democratico privo di potere, privo di speranza e di presa sul mondo circostante. Essa non è mai concepita come partecipazione all'elaborazione del contenuto dei corsi e raramente costituisce un reale apprendimento della partecipazione al potere.»

Negli anni 1999-2000, la Commissione ha affrontato il tema della partecipazione quale aspetto centrale allo scopo di poter verificare la situazione a dieci anni di distanza. Il punto di partenza era costituito in tale contesto dalla tesi secondo cui le conclusioni teoriche ottenute sarebbero andate a vantaggio della partecipazione e sarebbero state piuttosto presenti anche nelle menti dei responsabili, a livello politico come nel campo del lavoro giovanile. La Commissione ipotizzava che vi fossero piuttosto problemi a livello di attuazione. L'approccio pratico adottato nell'affrontare l'argomento avrebbe dovuto favorire una maggiore diffusione e concretizzazione della partecipazione. Al contempo, si intendeva fornire la prova che la partecipazione intesa come assunzione di responsabilità da parte di bambini e giovani è realmente possibile. Per queste ragioni, in occasione del Seminario di Bienne, l'attenzione si è concentrata sui progetti (realizzati o pianificati). L'idea era infatti quella di consentire ai partecipanti di beneficiare delle esperienze e delle idee di altri realizzatori di progetti. Il Seminario di Bienne 2000 si è così trasformato una piattaforma arricchente.

Una tesi formulata dalla Commissione federale per la gioventù ha trovato conferma: la partecipazione viene realizzata, ma è utilizzata in molti casi soltanto come metodo e corre pertanto il rischio di essere ridotta a semplice alibi. Ma la partecipazione deve riuscire a imporsi come modo di essere, poiché solo allora essa potrà affermarsi sempre e ovunque come scontata.

Un modo di essere è sempre legato in qualche misura a dei giudizi di valore. La Commissione ha pertanto elaborato, in collaborazione con i partecipanti al Seminario di Bienne, dei criteri qualitativi in base e lungo i quali sviluppare atteggiamenti partecipativi. Un criterio fondamentale è costituito in questo contesto dalla delega di potere. E' d'importanza centrale coinvolgere in modo vincolante bambini e giovani nelle decisioni e nei processi politici. Non si tratta tuttavia di aprire, in un'ottica di animazione socioculturale, puntualmente nuovi ambiti di applicazione. I bambini e i giovani devono poter dire la loro nei luoghi in cui giocano, apprendono, si muovono – in breve, nei luoghi in cui vivono.

La Commissione federale per la gioventù si è posta quale obiettivo quello di trasformare la politica e la società, attraverso la partecipazione intesa come atteggiamento, in ambiti di partecipazione credibili per bambini e giovani. Partecipate!

Annette Leimer Bakkers, Vicepresidente della CFG



# Introduzione

Quando la Commissione federale per la gioventù (CFG) ha deciso di occuparsi della partecipazione di bambini e giovani, si è stabilito ben presto che essa intendeva seguire soprattutto una direzione: si trattava di dimostrare che la partecipazione è realizzabile e che esistono esempi di successo a questo proposito, ma anche che la partecipazione è strettamente collegata a una delega di potere e di responsabilità. Non si trattava dunque più di elaborare un fondamento teorico per la partecipazione o di illustrare le conseguenze politiche e sociali di una maggiore possibilità di codecisione da parte dei bambini e dei giovani, bensì di condividere esperienze e competenze decisionali.

Il primo passo intrapreso dalla CFG consisteva nel definire il concetto di partecipazione; il frutto di questo sforzo è esposto al capitolo «Partecipazione: che cos'è?» del presente rapporto. In seguito sono stati elaborati criteri che descrivono le condizioni per la partecipazione. Questi ultimi sono stati discussi e quindi rielaborati insieme ai quasi 200 partecipanti al seminario svoltosi a Bienne il 3 e il 4 maggio 2000. Il risultato è contenuto nell'«atelier 1». Sempre in occasione del Seminario di Bienne, la commissione ha elaborato diverse tesi per la promozione della partecipazione, a loro volta presentate a Bienne. In seguito alle fruttuose discussioni condotte, queste sono state adeguate e riassunte nell'ambito di raccomandazioni politiche, presentate alla fine di questo rapporto.

La parte principale del presente rapporto è costituita da una panoramica di progetti di partecipazione che hanno riscosso successo. Per poter raccogliere queste informazioni, la CFG ha messo in palio un premio per progetti di partecipazione, presentati e premiati in occasione del Seminario di Bienne. La procedura adottata è descritta nell'«atelier 2», dove sono inoltre documentati tutti i progetti che hanno partecipato al concorso. La CFG aveva inoltre invitato a presentare a Bienne visioni di più lungo periodo che sono state quindi sottoposte al giudizio dei partecipanti. Una panoramica di queste visioni, alcune delle quali sono già in fase di attuazione, sono contenute nell'«atelier 3» del presente rapporto. Il rapporto contiene inoltre un riepilogo di una manifestazione organizzata dal Consiglio d'Europa, svoltasi subito dopo il Seminario di Bienne 2000, nonché una bibliografia specifica dedicata all'argomento. Tutto questo materiale ha lo scopo di sollecitarvi a praticare voi stessi la partecipazione.

“ *Si trattava di dimostrare che la partecipazione è realizzabile e che esistono esempi di successo a questo proposito, ma anche che la partecipazione è strettamente collegata a una delega di potere e di responsabilità.* ”



## Partecipazione: che cos'è?

Parlando di partecipazione di bambini e giovani, la Commissione federale per la gioventù (CFG) intende riferirsi alla facoltà che bambini e giovani hanno di partecipare al dialogo, alle decisioni e alla gestione.

Nell'ottica della CFG, la realizzazione della partecipazione dei bambini e dei giovani persegue un obiettivo formale di ordine superiore: si tratta di conferire un potere decisionale e gestionale a un gruppo sociale che in base a un consenso finora esistente è perlopiù escluso dalle decisioni politiche. A tale potere si accompagna una limitazione del potere detenuto dagli attuali decisori.

La richiesta di realizzare la partecipazione di bambini e giovani è giustificata in primo luogo dall'idea di fondo che ispira la democrazia di base, secondo cui nelle democrazie un numero il più possibile elevato di persone deve poter manifestare il proprio parere e contribuire all'attività decisionale. In secondo luogo, e in un'ottica strumentale, dalla promozione della partecipazione ci si aspetta una serie di ricadute positive per la comprensione della democrazia, per la disponibilità alla partecipazione a lungo termine e per l'interesse e l'impegno socio-politico. Al contempo, la CFG è convinta che la partecipazione nell'età infantile e giovanile consenta di compiere esperienze di auto-efficacia che si riflettono positivamente sullo sviluppo della personalità.

Secondo la CFG, la partecipazione ha per oggetto tutte le questioni inerenti la configurazione della vita pubblica. Rientrano in questo contesto, oltre ai tradizionali temi e contenuti politici, soprattutto le questioni relative alla configurazione di spazi vitali condivisi come pure contenuti didattici e forme di apprendimento nelle scuole e nelle imprese. Ciò riguarda anche le sedi fondamentali della partecipazione cui noi puntiamo: la Confederazione, i cantoni, i comuni, le imprese e le scuole. In un'accezione globale del concetto di partecipazione rientra anche la facoltà di codeterminazione in seno alla famiglia. A fronte della considerazione che la CFG ha di sé e del proprio ruolo di commissione extra-parlamentare, essa si limita tuttavia a formulare un semplice desiderio in tal senso, limitandosi all'ambito extrafamiliare, ossia a quello pubblico e politicamente configurabile. La CFG parte dal presupposto che l'ambito familiare sia influenzato da differenti condizioni quadro; è pertanto opportuno strutturare tali condizioni in modo che esse favoriscano uno stile educativo partecipativo.

*“ Si tratta di conferire un potere decisionale e gestionale a bambini e giovani. ”*

*“ Secondo la CFG, la partecipazione ha per oggetto tutte le questioni inerenti la configurazione della vita pubblica. ”*



Oltre a questa determinazione di contenuti e luoghi, la CFG ritiene che bambini e giovani debbano poter partecipare alle decisioni relative ai contenuti che devono costituire l'oggetto della partecipazione. L'ambito oggettivo è dunque da definirsi sostanzialmente aperto.

Le forme di partecipazione sono altrettanto varie dei relativi contenuti. Esse devono essere inoltre negoziate nell'ambito di un processo comune che coinvolge bambini, giovani e adulti, e richiede in particolare l'accertamento che bambini e giovani possano contribuire con le proprie idee riguardo alla forma. Gli adulti, dal canto loro, devono essere disposti a mettere in discussione le loro idee di partecipazione e, se del caso, a modificarle. In questo contesto occorre considerare con occhio critico anche proposte di partecipazione rivolte a giovani che si orientano ai modelli partecipativi degli adulti, integrandole eventualmente con altre modalità di partecipazione.

***“Le forme di partecipazione sono altrettanto varie dei relativi contenuti. Esse devono essere inoltre negoziate nell'ambito di un processo comune che coinvolge bambini, giovani e adulti.”***



## Verso la partecipazione

*“I criteri relativi alla partecipazione sono importanti, ma non devono essere considerati disgiuntamente. Occorre coinvolgere anche i meccanismi di applicazione.”*

In occasione del Seminario di Bienne 2000, la CFG ha presentato due testi, esaminati con occhio critico dai partecipanti nell'ambito di gruppi di discussione: un elenco di criteri e una serie di tesi relative alla realizzazione e all'incentivazione della partecipazione. Molti aspetti discussi sono stati inclusi nel presente rapporto; l'elenco di criteri, in particolare, riflette molti pareri. La CFG ha considerato gli esiti della discussione relativa alle tesi presentate nella formulazione delle proprie raccomandazioni politiche. Al paragrafo seguente sono esposti, in forma generale, i principali risultati emersi dalle discussioni di gruppo. Questi dovranno servire da spunto per il lettore che intende trattare più approfonditamente il tema della partecipazione e fornire un'idea dei dibattiti intensi e costruttivi condotti durante le giornate di Bienne.

### Aspetti della discussione sui criteri:

- I criteri sono per loro natura rigidi, costituiscono impedimenti notevoli e alimentano aspettative eccessive: i criteri relativi alla partecipazione sono importanti, ma non devono essere considerati disgiuntamente. Occorre coinvolgere anche i meccanismi di applicazione.
- Molti dei criteri proposti sono tarati sulle relazioni istituzionali: si parla di progetti e di criteri, di responsabili e di processi. Per molti ambiti del lavoro e della cultura giovanili si rivela tuttavia molto più appropriato un approccio aperto.
- Gli adulti partecipano se sono interessati ai contenuti (p.es. in caso di elezioni). Fra i bambini e i giovani, la situazione è diversa: in primo piano c'è l'interesse per le relazioni, di cui è necessario tenere maggiormente conto quando si tratta di massimizzare le probabilità di successo dei progetti di partecipazione.
- I presenti criteri sono fortemente orientati al raggiungimento di risultati, il che impedisce una diversa visione della partecipazione, che considera anche il percorso seguito come un risultato e che giudica gli effetti provocati dal progetto altrettanto importanti della realizzazione degli obiettivi fissati.
- Affinché i criteri fissati possano essere effettivamente applicati, è necessario enucleare, motivare e differenziare meglio la distinzione, rispettivamente l'equiparazione di bambini e giovani.
- Molti criteri sono tipici del mondo degli adulti dal quale provengono: essi sono espressione di una buona intenzione e corrono pertanto il rischio di essere percepiti come moralizzanti o infarciti di contenuti pedagogici e persino di essere squalificati.

*“Gli adulti partecipano se sono interessati ai contenuti. Fra i bambini e i giovani in primo piano c'è l'interesse per le relazioni.”*

- Per un loro impiego a livello operativo, nella configurazione e nello svolgimento del progetto, occorre differenziare i criteri per singoli settori (p.es. lavoro nelle associazioni giovanili, lavoro in ambito aperto, centri giovanili, politica comunale e cantonale, settore della cultura e del tempo libero).
- I criteri non devono assumere una valenza eccessiva, poiché il parere dei bambini e dei giovani non è stato richiesto né in fase di elaborazione, né in fase di discussione.

### Aspetti della discussione sulle tesi:

- Chi parla di partecipazione, deve parlare anche di integrazione. In questo contesto occorre tenere presente che i giovani stranieri presentano spesso problematiche di natura molto diversa rispetto ai loro coetanei svizzeri.
- La partecipazione non è una panacea contro tutti i mali, ma deve essere utilizzata dove promette di avere successo.
- Occorre sottolineare il valore aggiunto creato dalla partecipazione: i docenti vengono sgravati; le opportunità per gli apprendisti di trovarsi a proprio agio nel processo lavorativo aumentano; le strutture partecipative possono costituire un vantaggio della piazza economica svizzera.
- La partecipazione non può essere discussa facendo riferimento soltanto ai bambini e ai giovani; si tratta di un'esigenza che coinvolge l'intera società. E' importante pertanto che la disponibilità a promuovere la partecipazione pervada molti ambiti diversi, politici e sociali.
- Ciò che ha un prezzo ha un valore: la partecipazione non è disponibile gratuitamente e necessita pertanto di attenzioni. I costi della partecipazione non devono essere sottovalutati, ma nemmeno fungere da scusa per non realizzarla.
- La codeterminazione e la partecipazione possiedono una dimensione etica che dev'essere considerata quando si pratica la partecipazione.
- Non si tratta di incentivare soltanto nuovi progetti di partecipazione innovativi e moderni; quelli esistenti possono comunque essere migliorati. Esistono, soprattutto a livello comunale, molti approcci di partecipazione che potrebbero produrre risultati molto superiori se fossero portati avanti con gli opportuni cambiamenti.
- La promozione della partecipazione non deve riguardare soltanto singoli settori; tutti i partecipanti devono puntare allo sviluppo di una cultura della partecipazione. I settori in cui la partecipazione potrebbe attecchire meglio sono quelli della scuola, della pianificazione del territorio, dell'economia, dell'arte, della cultura, del tempo libero, delle chiese e dell'assistenza integrativa a quella familiare.

“*La partecipazione non è una panacea contro tutti i mali.*”

“*La partecipazione non è disponibile gratuitamente.*”

“*Tutti i partecipanti devono puntare allo sviluppo di una cultura della partecipazione.*”



Atelier 1:

## Criteri della CFG per la partecipazione

I criteri seguenti offrono indicazioni sul modo in cui la CFG immagina i progetti di partecipazione. Non è realistico pensare di poter sempre soddisfare tutti i criteri. Tuttavia, quelli proposti possono...

...fungere da filo rosso nell'attuazione di idee di partecipazione.

...essere utilizzati per valutare l'adeguatezza dei progetti di partecipazione.

...fornire un'idea di qualità a coloro che desiderano realizzare progetti di partecipazione possibilmente validi.

...essere utilizzati come base per la formulazione di raccomandazioni politiche.

...fungere da strumento di orientamento nella definizione dei gruppi obiettivo e nella negoziazione degli obiettivi di un progetto di partecipazione.

...fornire argomentazioni per i rapporti con le autorità e i finanziatori.

...essere utilizzati per le pubbliche relazioni.

...esercitare un'influenza sull'atteggiamento delle parti coinvolte nei confronti di progetti di partecipazione.

...servire per la valutazione di progetti di partecipazione.

...essere utilizzati per chiarire le aspettative, spesso molto diverse, di bambini, giovani e adulti.

Il valore dei criteri dipende dal loro impiego; l'elenco si presta solo limitatamente ad essere utilizzato come lista di controllo, ma può comunque fungere da strumento di orientamento. In caso di progetti concreti, è necessario in particolare rinegoziare i criteri con i gruppi d'interesse interessati piuttosto che applicarli rigidamente. Può rivelarsi utile discutere i criteri – opportunamente adeguati nella forma – con bambini e giovani, in funzione della situazione e direttamente sul posto.

*Il valore dei criteri dipende dal loro impiego; essi possono essere utilizzati come lista di controllo.*

*In caso di progetti concreti, è necessario rinegoziare i criteri con i gruppi d'interesse interessati piuttosto che applicarli rigidamente.*



## **Criteria per la partecipazione**

### **Delega di competenze decisionali**

La codeterminazione dei bambini e dei giovani può essere garantita soltanto se in parallelo alla loro partecipazione a un progetto ha luogo anche una chiara delega di competenze decisionali: così facendo, il potere degli attuali decisori viene limitato sensibilmente a vantaggio di bambini e giovani. La delega di competenze decisionali dev'essere orientata al lungo termine, ovvero non dev'essere legata soltanto al progetto, ma deve poter continuare a operare anche indipendentemente da esso.

### **La codeterminazione è possibile a qualsiasi età**

Vi sono vie e mezzi per consentire ai bambini e ai giovani di partecipare alle decisioni fin dalla più tenera età. Quando bambini e giovani non rispondono a un progetto di partecipazione, talvolta occorre modificare la forma. Esistono forme appropriate per tutte le età! Naturalmente, un ruolo importante è svolto in questo contesto anche dal grado di coinvolgimento di bambini e giovani: quanto maggiore è il loro coinvolgimento personale, tanto più essi si interesseranno per la possibilità di una codeterminazione. Oltre a questo, quello della codeterminazione è un processo che richiede di essere appreso ed esercitato; non ha pertanto alcun senso prevedere un rigido limite di età.

### **Metodi diversi consentono una partecipazione molteplice**

La partecipazione dev'essere aperta a tutti i bambini e a tutti i giovani interessati. Per raggiungere diverse fasce d'età, occorre ricorrere a metodi diversificati e proporre differenti possibilità d'accesso. In tal modo si garantisce che proprio quei bambini e quei giovani che diversamente dispongono di poche o di nessuna opportunità per farlo possano esercitare la propria influenza.

### **Né simulazioni, né alibi**

Un buon progetto di partecipazione non deve costituire una simulazione o un alibi. In altri termini, gli scopi del progetto devono essere giudicati raggiungibili da tutte le persone coinvolte. Gli obiettivi devono possedere inoltre anche una dimensione contenutistica e programmatica e non puntare semplicemente all'azione.

### **Anche il processo seguito può costituire un obiettivo**

Ogni progetto di formazione comprende da un lato lo scopo perseguito, dall'altro un processo in quanto tale. Quest'ultimo costituisce un'importante componente del progetto. Prevedere delle soste intermedie, purché utili e sensate, può costituire una valida opzione. Come in ogni processo occorre prendere in conto battute d'arresto. Le frustrazioni che esse generano non devono essere rimosse, ma nemmeno ostacolare il processo.

### **Bambini e giovani stabiliscono l'argomento**

Un progetto di partecipazione si trasforma rapidamente in un involucro vuoto se la pressione esercitata dai problemi o la volontà di realizzarlo non provengono prevalentemente dai bambini e dai giovani. Naturalmente gli impulsi possono partire anche dagli adulti, ma soltanto se vengono discussi con bambini e giovani prima della loro realizzazione e se sono percepiti come urgenti e rilevanti.

### **Sono richieste apertura e trasparenza**

Le condizioni quadro del progetto devono essere aperte e trasparenti sin dall'inizio. Occorre spiegare con chiarezza ai partecipanti quali condizioni sono fissate e quali devono invece poter essere negoziate. I partecipanti devono poter rispondere di comune accordo alle domande aperte, ad esempio a quelle relative agli obiettivi, all'orizzonte temporale, ai mezzi finanziari, ai metodi utilizzati o allo sfruttamento dei risultati. Ciò vale anche per l'interpretazione, rispettivamente per la definizione dei criteri di valutazione.

### **Si promuovono forme di lavoro flessibili**

Per soddisfare le esigenze di tutte le persone interessate da un progetto di partecipazione, occorre adeguare i metodi di lavoro alle loro esigenze. Le frizioni fra pianificazione e spontaneità, fra sviluppo sistematico e flessibilità, fra procedure tradizionali e procedure nuove, inusuali, fra orientamento ai processi e orientamento agli obiettivi sono trasparenti e vengono affrontate in modo aperto.

### **La partecipazione è un processo di apprendimento**

Nel corso di un progetto di partecipazione, bambini, giovani e adulti possono apprendere e apprendono inevitabilmente cose nuove. In particolare, essi acquisiranno (o dovranno acquisire) competenze di cui prima non disponevano. Spesso può rivelarsi necessario, prezioso e di grande utilità supportare questo processo, ad esempio per mezzo di un moderatore esterno.

### **Tematizzare le tipizzazioni, evitare le discriminazioni**

L'apertura a tutti i pareri e a tutti gli stili è uno dei massimi diktat per un buon progetto di partecipazione. Nondimeno, in qualsiasi progetto di partecipazione possono verificarsi tipizzazioni basate sul sesso, sulla nazionalità, sulla cultura, sulla provenienza sociale o sullo status. Queste devono essere tematizzate per poter impedire eventuali discriminazioni.

### **Accompagnare invece di manipolare**

In ogni progetto di partecipazione il ruolo degli adulti dev'essere definito esplicitamente. Bambini e giovani sono i protagonisti del progetto; gli adulti non devono pertanto accompagnarlo in modo dominante o manipolativo.

### **Una rispettosa comprensione**

La comprensione fra le diverse persone che partecipano al progetto è improntata ai principi della parità e del rispetto reciproco.



Atelier 2:

## I progetti di partecipazione si basano su delle buone idee

Poiché il Seminario di Bienne dovrebbe riflettere nella forma i propri contenuti, la CFG ha esortato tutte le cerchie e le persone invitate alla manifestazione a parteciparvi. Chiunque avesse realizzato o stesse realizzando un progetto inerente la partecipazione riceveva con la conferma d'iscrizione un poster che poteva essere strutturato liberamente ed esposto in occasione del Seminario.

Con il **concorso** si perseguivano i seguenti obiettivi:

- i progetti e le attività caratterizzati nelle diverse fasi di attuazione dalla partecipazione di bambini e/o giovani dovevano essere presentati, fatti conoscere e valutati;
- alla luce dei progetti esposti, si intendeva valutare opportunità e limiti della partecipazione; ciò implicava a sua volta una disamina approfondita dei criteri e delle condizioni che caratterizzano la partecipazione di bambini e giovani nei diversi settori della loro vita quotidiana;
- si intendeva offrire ai partecipanti al Seminario di Bienne la possibilità di scoprire progetti, di farsi ispirare da questi e di stringere contatti con persone e istituzioni che perseguono obiettivi simili; si aspirava in altri termini a promuovere lo scambio e la creatività.

La CFG è consapevole del fatto che la promozione della partecipazione di bambini e giovani implica spesso delle concessioni. Per questa ragione, la commissione non intendeva premiare semplicemente progetti di successo e privi di errori. Si trattava piuttosto di valutare gli effetti prodotti da questi ultimi in termini di apprendimento dalle esperienze compiute affinché tutti potessero beneficiarne e trarne nuove prospettive.

La CFG è stata sopraffatta dal numero di progetti iscritti al concorso. In occasione delle preiscrizioni sono stati annunciati 70 progetti; 31 di questi sono infine stati sottoposti al giudizio critico della giuria in occasione del Seminario di Bienne. L'elenco<sup>1</sup> pubblicato di seguito offre un quadro della molteplicità di progetti di partecipazione, per consentire anche a voi di trarre vantaggio dalle esperienze fatte. Per ragioni di semplicità, i progetti sono raggruppati in quattro ambiti:

“*I partecipanti al Seminario di Bienne hanno potuto scoprire progetti, farsi ispirare da questi e stringere contatti.*”

tempo libero	politica	scuola	azienda
pagine 16–33	pagine 34–38	pagine 39–44	pagine 45–46

<sup>1</sup> Tutte le informazioni relative ai progetti (descrizione, indirizzo, persona di contatto, ecc.) si riferiscono alla situazione del maggio 2000, data del Seminario di Bienne.

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Roller et Skate Association Sierroise Association Sierroise de Loisirs et Culture (ASLEC) Steve Chambovey, Rue de Monderèche, C.P. 44, 3960 Sierre Tel.: 027/455 40 40, Fax: 027/455 40 40, E-Mail: Aslec@tus2net.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Skatepark</b> Nascita di un'associazione attorno al progetto <b>Skatepark</b> . Due idee si incontrano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• quella dei giovani del R.A.S. (Roller et Skate Association Sierroise): creare uno skatepark per offrire alla popolazione di Sierre un luogo sicuro e impianti per la pratica dei loro sport preferiti (skate, roller, BMX, ecc.);</li> <li>• quella degli animatori dell'ASLEC. Attingendo a queste energie, camminare insieme ai giovani alla scoperta della cittadinanza e dell'autonomia.</li> </ul>
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	I giovani del R.A.S.: <ul style="list-style-type: none"> <li>• gestiscono la propria associazione decidendo insieme chi fa cosa, quando e come;</li> <li>• interpellano la popolazione mediante una petizione (fine 1998);</li> <li>• decidono in merito agli aspetti tecnici;</li> <li>• negoziano direttamente con le autorità comunali e il principale sponsor, il Lions Club;</li> <li>• seguono da vicino la costruzione del Fun Box e partecipano al montaggio dell'half pipe</li> <li>• si organizzano per gestire lo Skatepark fin dalla sua apertura;</li> <li>• organizzano la festa di inaugurazione (giugno 1999) ;</li> <li>• partecipano a due concorsi per finanziare il proprio Skatepark.</li> </ul> Nell'ambito del processo, gli animatori dell'ASLEC: <ul style="list-style-type: none"> <li>• formano i giovani del R.A.S. nella gestione di un'associazione;</li> <li>• mettono in contatto i giovani con le diverse controparti;</li> <li>• appoggiano l'associazione nella gestione finanziaria del progetto;</li> <li>• si fanno garanti dei giovani presso le autorità (garanzia di deficit).</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Fine 1998: sondaggio fra la popolazione alla fine del 1998. 29 gennaio 1999: data della prima assemblea generale, il R.A.S. è diventato una vera associazione. 26 giugno 1999: inaugurazione dello Skatepark.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Il comitato è composto da 9 giovani. 45 giovani sono membri del club. Un centinaio di giovani utilizzano regolarmente il parco.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Lions Club Fr. 20'000.– Comune di Sierre: Fr. 17'200.– Parlamento dei giovani: Fr. 2'000.– pro juventute: Fr. 500.– Donazione: Fr. 500.– Membercard: Fr. 900.–
Costo	Spese dell'impianto: Fr. 39'846.– Spese diverse: Fr. 277.– Spese di inaugurazione: Fr. 819.–



<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	<p>Tapori, ATD Quart Monde, 1733 Treyvaux Tel.: 026/413 11 66, Fax: 026/413 11 60, E-mail: Tapori@bluewin.ch Homepage: www.tapori.org</p> <p>Sonja Doswald, Maienstrasse 20. 4600 Olten Tel. privato: 062/296 36 38, Tel. ufficio: 032/623 32 31 (solo il venerdì) E-mail: sdoswald@hotmail.com</p>
<b>Titolo / idea</b>	<p><b>Forum internazionale dell'infanzia: «L'amicizia vince la povertà»</b></p> <p>L'idea: Tutti i bambini devono potersi incontrare per scambiarsi degli insegnamenti. Il premio verrebbe utilizzato per consentire a bambini provenienti da diversi ambienti della Svizzera di incontrarsi nell'ambito del gruppo Tapori.</p>
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<p>I bambini avrebbero modo di riflettere insieme e di agire contro l'isolamento e l'ingiustizia. Tramite la «lettera Tapori» (un giornale internazionale dei bambini) essi potrebbero inoltre scambiare idee e contributi con altri bambini e adulti.</p>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	<p>In occasione del decimo anniversario della Commissione per i diritti dell'infanzia, dal 15 al 20 novembre 1999 si sono riuniti a Ginevra circa 100 bambini provenienti da tutto il mondo in qualità di delegati delle rispettive comunità, scuole o quartieri. Alcuni di loro vivono in condizioni estremamente dure. Tapori, il ramo giovanile di ATD Quarto Mondo, ha invitato questi bambini che hanno cercato di conoscersi meglio e di offrirsi un sostegno reciproco nella lotta contro la povertà. Tutti loro hanno infatti già iniziato a lottare con lo strumento dell'amicizia contro l'ingiustizia e la miseria. Il 20 novembre essi hanno incontrato Mary Robinson, l'Alto Commissario ONU per i diritti umani, e hanno inaugurato in questa occasione la «via delle scoperte e degli incontri». Questo percorso comprende 7 plastici ed è ispirato dalle storie di oltre un migliaio di bambini di tutto il mondo sotto il titolo «il mio mattone per il mondo di domani».</p>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	<p>Il tutto è finanziato da ATD.</p>
Costo	<p>Lettera Tapori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stipendi e redazione: 30'000.–</li> <li>• stampa: 6'000.–</li> <li>• spedizione: 2'000.–</li> <li>• corrispondenza: 3'500.–</li> <li>• Sito web: 3'000.–</li> </ul> <p>Gruppi Tapori</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• stipendi, preparazione, visite: 5'000.–</li> <li>• materiale, PC: 1'000.–</li> <li>• formazione e aggiornamento di giovani adulti: 1'500.–</li> <li>• lavoro con le classi: 2'000.–</li> <li>• segreteria: 2'000.–</li> <li>• contatto con il pubblico: 3'000.–</li> </ul> <p>Totale: 59'000.–</p>

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Raphael Glassey, Stéphane Girod, Varis 20, 1700 Fribourg, Tel: 026/321 44 35, 079/206 92 00, E-Mail: raph.g@bluewin.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Education à/de la société, Educazione alla/della società</b>  Il concetto « <b>Educazione alla / della società</b> » permette di articolare integrazione sociale e autorealizzazione agendo a livello sia strutturale, sia personale. Esso mira ad aiutare l'adolescente a trasformarsi in un adulto, tenendo conto degli obblighi sociali interiorizzati nell'ambito del processo di socializzazione e aiutandolo a realizzarsi come persona, a evolvere e a formarsi un'identità. Non si tratta soltanto di educare l'adolescente alla società, ma anche di intervenire sulla società per migliorare la capacità integrativa di ciascuno ( <b>educazione della società</b> ).
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Il progetto intende agire a quattro livelli: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Simbolico: accesso a un'esistenza che « abbia un senso». <i>Obiettivi: percepirsi sia come individuo, sia come membro di una collettività.</i></li> <li>2. Economico: accesso al mercato del lavoro. <i>Obiettivi: aumentare le possibilità di trovare impiego, costruire e utilizzare delle reti.</i></li> <li>3. Culturale: comprensione e accettazione interculturali. <i>Obiettivi: partecipare a scambi culturali, conciliare la cultura d'origine e quella dominante.</i></li> <li>4. Sociale: partecipazione sociale. <i>Obiettivi: sviluppare il sentimento di appartenenza alla collettività, costruire e utilizzare delle reti.</i></li> </ol>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Diverse constatazioni relative alla situazione dei giovani nel contesto sociale attuale hanno evidenziato la necessità di modificare in qualche misura le forme e le offerte istituzionali esistenti. Nell'intento di preservare la pertinenza del suo intervento presso i giovani, l'«Association Release» (e il suo centro di accoglienza e di prevenzione) ha sollecitato la collaborazione della cattedra di lavoro sociale dell'Università di Friburgo nell'ambito di un progetto integrato. Il concetto «Educazione alla/della società» nato da tale collaborazione si è concretizzato a Friburgo nella forma di un caffè atelier.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Il progetto si indirizza principalmente ai giovani resi fragili o a rischio di diventarlo, sia ai giovani che non possiedono o che possiedono pochi mezzi per integrarsi nella società come lo desiderano, che non possiedono risorse sufficienti per rispondere alle esigenze crescenti della società.  Allo scopo di fornire una risposta adeguata alle difficoltà dei giovani, nella città di Friburgo è stata realizzata un'indagine sulle esigenze di una cinquantina di giovani. L'analisi dei risultati ottenuti consente di elaborare il concetto Educazione alla / della società.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Per il caffè atelier, l'Association Release è supportata da diversi «sponsor»: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pro Juventute;</li> <li>• La Loterie Romande;</li> <li>• La Liberté ;</li> <li>• servizio culturale della MIGROS.</li> </ul>
Costo	Caffé atelier: Fr. 14'000.– l'anno (senza le spese d'affitto né gli stipendi dei professionisti).

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Evang.-reformierte Kirchgemeinde Bethlehem, Sozial- und Quartierberatung Gäbelbach, Büro Offene Jugendarbeit Ralph Marthaler/Evelyne Grieb, Kasparstrasse 15, 3027 Berna Tel. 031/992 38 22, E-mail: Jubera@bluewin.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Feld M</b> <b>Campo M</b>
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Il « <b>Campo M</b> » è un grande prato verde situato fra i quartieri di Gäbelbach e Hohenacker, a ovest di Berna. Il campo non è utilizzato da bambini e giovani al di fuori dell'attività di gioco assistita che vi si svolge ogni mercoledì pomeriggio. Tuttavia, bambini e giovani hanno espresso in varie occasioni il desiderio di poter usufruire di maggiori opportunità di gioco e di sport all'interno del quartiere. Da qui è nata l'idea di alcuni abitanti dei quartieri di Gäbelbach e Hohenacker di trasformare il Campo M in un vero e proprio punto di incontro e di movimento per tutti. Si tratta ora di rendere il Campo M così appetibile, anche senza l'animazione degli adulti, da indurre bambini e giovani utilizzarlo per sé. I promotori dell'iniziativa si sono pertanto riuniti all'interno del «Gruppe Umgestaltung» e hanno deciso di interpellare prima di tutto i bambini e i giovani del quartiere riguardo alle loro idee, ai loro sogni e ai loro desideri inerenti al Campo M. Nella primavera 2000 sono stati condotti dei sondaggi basati su un questionario ed effettuate spedizioni al campo giochi e molti bambini dei quartieri di Gäbelbach e Hohenacker hanno preso posizione in merito al Campo M durante le lezioni scolastiche, nei temi o durante le lezioni di disegno.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiarimento delle esigenze: 98/99.</li> <li>• Ott. 99: nasce il «Gruppe Umgestaltung».</li> <li>• Da febbraio a maggio 2000: vengono condotti sondaggi fra i giovani cui partecipano anche abitanti del quartiere.</li> <li>• Giugno 2000: sul Campo M viene organizzata una festa di pianificazione.</li> <li>• Agosto/sett. 2000: presentazione dei risultati della festa di pianificazione e preparazione della realizzazione di una prima parte di risultati.</li> <li>• Ott. 2000: intervento di costruzione comune con almeno 10 bambini o giovani e 7 adulti del quartiere.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	In parte prestazioni proprie, comunità religiose, fondazioni, pro juventute e commissione cantonale per la gioventù.
Costo	Fr. 21'500.–

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Teenergy Productions, M. Hassan Lakhdar Rte de la Crottaz 4, 1802 Corseaux, Tel.: 021/921 64 39, Fax: 021/921 64 38 E-Mail: teenergy@span.ch
<b>Titolo / idea</b>	<p><b>Babylone Graffiti</b></p> <p>È la campagna di sensibilizzazione contro il suicidio e il titolo di un film girato da e per i giovani.</p> <p>Il malessere giovanile può essere misurato dal tasso di suicidi fra i minori. Il suicidio è la seconda causa di decesso fra gli adolescenti di età compresa fra i 15 e i 19 anni e la sesta fra quelli di età compresa fra i 10 e i 14 anni. Ma questa non è che la punta dell'iceberg. Gli adolescenti sono alla ricerca di una loro identità, di un luogo in cui la società e i genitori sono spesso percepiti come un «problema»</p> <p>Il percorso pedagogico continuerà con i giovani che hanno partecipato alla stesura della sceneggiatura di <b>Babylone Graffiti</b> attraverso la loro partecipazione alle riprese in qualità di attori e di comparse.</p>
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<p>Ogni intervento volto a migliorare la salute mentale degli individui contribuisce a prevenire i suicidi.</p> <p>Abbiamo scelto il mezzo audiovisivo perché la nostra esperienza verteva sul campo dell'arte, delle arti audiovisivi e della pedagogia e anche perché i giovani guardano sempre più la televisione e vanno sempre più spesso al cinema. Essi sono molto sensibili a tutti gli stimoli visivi. Riteniamo che un film permetterà di sensibilizzare tutti gli strati e tutte le fasce d'età della popolazione e che questo mezzo al contempo divertente ed educativo sarà in grado di colpire i giovani.</p> <p>Il film <b>Babylone Graffiti</b> ci conduce nel mondo dei giovani attraverso la storia appassionante di un adolescente prigioniero di un conflitto familiare e generazionale che non gli offre alcuna alternativa al di là del suicidio.</p>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	<p>Il nostro lavoro si estende su un lungo periodo di tempo. Le ricerche fra i giovani sono iniziate nel 1995. Gli adolescenti che vi hanno partecipato hanno lavorato su una prima bozza di copione insieme a dei professionisti del settore. La realizzazione è prevista per l'estate del 2001.</p> <p>Il film Babylone Graffiti sarà girato nella regione con giovani svizzeri e francesi. La prima è prevista all'inizio del 2002. In occasione della prima sarà lanciata una campagna di sensibilizzazione che ha lo scopo prevenire il malessere giovanile. Speriamo così di facilitare il dialogo fra le generazioni affinché i giovani si assumano le loro responsabilità invece di optare per il suicidio.</p>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	<p>Gli attori saranno professionisti e semiprofessionisti.</p> <p>Una cinquantina di giovani fungeranno da comparse.</p>
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	<p>Siamo in trattative con le seguenti controparti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ufficio federale della cultura</li> <li>• Département de l'Instruction publique et des Cultes</li> <li>• Televisione della Svizzera romanda</li> <li>• Commissione europea della Cultura</li> <li>• Diverse fondazioni e partner in Svizzera e all'estero</li> </ul>
Costo	Produzione e spese generali: Fr. 1'960'000.–

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Gaia Records Catherine Montalto, Case postale 522, 2000 Neuchâtel Tel.: 032/724 58 73, Fax: 032/724 58 73
<b>Titolo / idea</b>	<b>Tous ensemble, agissons!</b> <b>Agiamo tutti insieme!</b> Progetto di animazione socioculturale rivolta a giovani adulti e musicisti: produzione di una compilation di rap multiculturale.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	In un mondo in rapido cambiamento occorre sviluppare nei giovani lo spirito d'iniziativa e la capacità di affrontare ogni cambiamento della propria vita in modo costruttivo. Attraverso la realizzazione di una produzione musicale, si sviluppa una vera dinamica di carattere interattivo e sociale. Questo processo partecipativo è innovativo e determina il carattere di animazione socio-culturale di Gaia Records. L'idea dell'associazione Gaia Records si ispira alle seguenti parole d'ordine: agire (attore e portatore), insieme (potere condiviso) e costruire (dotarsi dei mezzi necessari).
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Dieci gruppi musicali si sono associati per realizzare il progetto. I musicisti lavorano insieme sul tema prescelto. Tutti sono portatori del progetto. Gli artisti hanno un'età compresa fra i 15 e i 30 anni. La compilation è uscita all'inizio di dicembre 2000. «Occorre imparare a vivere insieme come fratelli, altrimenti moriremo insieme come idioti» (Martin Luther King). «Questa terra non ci è stata donata dai nostri genitori, ma prestata dai nostri figli» (proverbio keniota).
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	40 musicisti
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Affari culturali della città di Neuchâtel;</li> <li>• Direzione dei servizi sociali della città di Neuchâtel;</li> <li>• Migros Neuchâtel/ Friburgo;</li> <li>• Fondazione Svizzera per la promozione della salute;</li> <li>• pro juventute;</li> <li>• Regione di Neuchâtel;</li> <li>• Consiglio dei giovani;</li> <li>• Parlamento dei giovani;</li> <li>• Società svizzera di utilità pubblica (SSUP);</li> <li>• Ufficio del delegato per gli stranieri: Fr. 96'000.-;</li> <li>• Ufficio federale della cultura;</li> <li>• Ufficio degli affari culturali del cantone di Neuchâtel;</li> <li>• Prestazioni offerte da Gaia: Fr. 35'000.-.</li> </ul>
Costo	Fr. 114'150.-

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	SOS Kinderdorf Duisburg Rita Nassen, animatrice et urbaniste, Rosgartenstrasse 4, D – 78462 Constance Tel. + 49 7531 91 75 80, Fax: + 49 7531 91 75 80, E-Mail: rita.nassen@gmx.de
<b>Titolo / idea</b>	<b>Naschgarten statt Stachelsträucher</b> <b>Un giardino per merende al posto dei rovi</b> I bambini e i giovani partecipano alla progettazione dei parchi giochi esterni del Kinderdorf Duisburg.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	I bambini e i giovani del SOS-Kinderdorf Duisburg sono stati invitati a partecipare all'atelier del futuro « <b>Un giardino per merende al posto dei rovi</b> ». Si trattava di offrire ai bambini e ai giovani la possibilità di sperimentare personalmente che conviene elaborare proprie idee e realizzarle. Essi hanno imparato ad accettare opinioni diverse dalle proprie e ad accordarsi su alcune esigenze comuni. In parallelo si è svolto un atelier per ragazze e uno per ragazzi.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	La ripianificazione dell'area esterna è stata affrontata con il metodo dell'atelier del futuro moderato da esterni.  11 ragazze e 11 ragazzi d'età compresa fra gli 8 e i 18 anni hanno partecipato all'atelier del futuro per la pianificazione dell'area esterna del Kinderdorf. Una volta superato un certo scetticismo iniziale riguardo al fatto che le loro esigenze venissero effettivamente prese sul serio, i partecipanti hanno lavorato con entusiasmo alla pianificazione dell'area esterna dell'Agenda-Kinderdorf Duisburg.  Oltre a proposte e modelli per la configurazione concreta del terreno esterno e del «giardino per merende», i bambini hanno formulato fra l'altro anche richieste scritte per potenziali sponsor e per il vicinato.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	22 bambini e giovani, di cui 11 ragazzi e 11 ragazze.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	DM 10'000.– sono stati raccolti per mezzo di lettere di richiesta di contributi inviate ad aziende e negozi.  La moderazione era a cura del MURL.
Costo	Spese di moderazione 2 giorni con due moderatrici Importo: DM 4'800.–

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Nouvelle Planète – Jeunes sans frontières Philippe Randin, ch. de la Forêt, 1042 Assens, Tel.: 021/881 23 80; Fax: 021/882 10 54 E-Mail: nouvelle-planete@freesurf.ch, Homepage: www.nouvelle-planete.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Camps de travail et d'échanges outre-mer</b> <b>Campo di lavoro e di scambi oltremare</b> Nel corso dell'estate organizziamo per i giovani di età compresa fra i 17 e i 27 anni provenienti da tutta la Svizzera dei soggiorni di tre o quattro settimane, sotto forma di campi di lavoro e di condivisione, in 7 paesi dell'Africa e dell'Asia. Questi campi offrono ai giovani la possibilità partecipare concretamente alla realizzazione di piccoli progetti di aiuto ad aggruppamenti rurali, centri sanitari o centri sociali. Lo scopo primario di questa iniziativa è di promuovere la condivisione di esperienze fra i giovani e gli abitanti del paese e l'apertura verso altre mentalità.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	L'organizzazione dei campi giovanili è nata dal desiderio di stabilire relazioni dirette fra il Nord e il Sud allo scopo di sostenere piccoli progetti di successo sollecitati da gruppi della base di questi paesi. Il primo campo giovanile si è svolto nel 1985. Da allora, i campi si sono moltiplicati (15 nel solo 2000), così come le destinazioni proposte (Burkina Faso, Madagascar, Gabon, Uganda, India, Vietnam, Filippine). In seguito Nouvelle Planète – Jeunes sans frontières ha migliorato i campi organizzando ad esempio un gruppo di giovani in ciascuno dei paesi ospiti.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	I campi sono organizzati in base a progetti (cantieri) presentati da partner di Nouvelle Planète. I progetti riguardano diversi ambiti d'attività quali l'educazione, le cure mediche, i problemi sociali e l'agricoltura. I campi sono destinati a due tipi di gruppi: i singoli individui e i gruppi già costituiti. Nel corso di 7 mesi prima della partenza i giovani hanno il compito: <ul style="list-style-type: none"> <li>• di informarsi sui paesi che li ospiteranno;</li> <li>• di prepararsi a incontrare una nuova cultura;</li> <li>• di raccogliere fondi.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Circa 300 giovani partono ogni anno (200 individualmente, 100 in gruppi già costituiti). I gruppi sono composti di 15-20 giovani.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ogni partecipante copre le proprie spese di viaggio e personali (da 1'200.- a 1'600.-).</li> <li>• Le spese del soggiorno sono coperte mediante una raccolta di fondi nell'ambito del gruppo.</li> <li>• Sovvenzione del Credito federale per le attività extrascolastiche.</li> <li>• Varie donazioni.</li> </ul>
Costo	Le spese previste per l'organizzazione di 15 campi giovanili nel 2000 si attestano a oltre Fr. 600'000.-

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Federazione Svizzera delle Associazioni Giovanili (FSAG) Kaj Rennekampff, Postgasse 21, 3011 Bern Tel.: 031/326 29 29, Fax: 031/326 29 30, E-Mail: krennenkampff@sajv.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Congedo giovanile</b> Art. 329e CO Ogni anno di servizio, il datore di lavoro deve concedere al lavoratore, sino ai 30 anni compiuti, un congedo giovanile della durata massima complessiva di una settimana di lavoro per consentirgli di svolgere un'attività giovanile extrascolastica non retribuita, direttiva, assistenziale o consultiva, in un'organizzazione culturale o sociale, nonché di formarsi e perfezionarsi in questo campo.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<p>Il <b>congedo giovanile</b> costituisce un'esigenza fondamentale delle associazioni giovanili e un importante requisito affinché molti giovani possano svolgere la propria attività: il congedo giovanile permette di fondare il lavoro giovanile extrascolastico su basi più ampie (più lavoratori e apprendisti).</p> <p>Con il lancio dell'idea del congedo giovanile, nel 1984, si intendeva costituire un diritto giuridico a un congedo giovanile retribuito. L'ancoraggio del congedo giovanile a livello legislativo è previsto per i rapporti di lavoro privati, ma soltanto sotto forma di congedo non retribuito.</p> <p>Resta ancora da ottenere la retribuzione del congedo giovanile e un'estensione coerente al settore pubblico.</p> <p>Oltre a queste richieste, occorre oggi informare in merito al congedo giovanile e prestare aiuto in caso di problemi di applicazione. A questo scopo si intende stabilire, nell'ambito di uno studio di vasta portata, quanto intensamente sia sfruttato il congedo giovanile e dove e per quali ragioni sussistano problemi a ottenerlo. Il grado di accettazione e la notorietà del congedo giovanile devono essere aumentati; a questo scopo nel 2001, in occasione del decimo anniversario del congedo giovanile, la Federazione svizzera delle associazioni giovanili svolgerà una campagna informativa.</p>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	1967: conferito alla presidenza del SAJV l'incarico di chiedere un congedo giovanile. L'idea è stata lanciata nel 1984: presentazione di una petizione con 80'000 firme. Secondo quanto stabilito dall'art. 13 della legge sulle attività giovanili del 6 gennaio 1989, il congedo giovanile è stato inserito nel CO ed è entrato in vigore il 1° gennaio 1991.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Giovani dai 16 ai 30 anni che svolgono lavoro giovanile in posizione direttiva o che seguono un corso di perfezionamento in questo settore e i relativi datori di lavoro.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Il congedo giovanile non è retribuito.
Costo	



<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Association funtasy projects, Nadine Gerber, Dornacherstrasse 210, 4053 Basilea Tel. 061 338 99 50, Fax: 061 338 99 59 Direttore di progetto: Peter Frehner, Email: info@funtasy-projects.ch, Homepage: www.funtasy-projects.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>funtasy projects</b>  funtasy projects si impegna, su incarico dell'Ufficio federale della sanità pubblica, nella prevenzione primaria e nella promozione della salute. funtasy projects si basa su un approccio partecipativo come quello sancito dalla Carta di Ottawa per la Promozione della Salute.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<b>Criteri per progetti con funtasy projects</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I giovani partecipano attivamente alla scelta degli argomenti e alla pianificazione, alla realizzazione e alla divulgazione del progetto.</li> <li>• Le parti del progetto si orientano al modello in tre fasi e pianificano un'elaborazione tematica delle informazioni, un'elaborazione creativa dell'argomento e una divulgazione in funzione del target dei risultati di questo processo creativo.</li> <li>• Le parti del progetto sono motivate a sviluppare e realizzare insieme a funtasy projects il loro progetto.</li> <li>• Le parti del progetto prevedono tempo a sufficienza per il processo partecipativo con i giovani coinvolti nella scelta dei temi, nella pianificazione e nella realizzazione del progetto.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	<b>funtasy projects</b> demanda la scelta degli argomenti ai giovani partecipanti di età compresa fra i 15 e i 25 anni.  L'offerta di <b>funtasy projects</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• consulenza e assistenza in tutte le fasi del progetto da parte di consulenti regionali;</li> <li>• supporto e consulenza nella raccolta dei fondi e nel lavoro di pubbliche relazioni;</li> <li>• Utilizzo gratuito dei due funtasy-bus quali «centri giovanili» mobili (impianto musicale, stazioni PC, attrezzatura video, fotocamere digitali, ecc.);</li> <li>• sostegno finanziario per progetti fino a Fr. 3000.– dal fondo progetti;</li> <li>• intermediazione di partner specializzati e uffici di consulenza regionali.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Dal 1997 sono stati realizzati 62 progetti secondo i principi enunciati a lato. Nel dicembre 2000 si trovavano in fase di realizzazione 7 progetti.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Il lavoro si basa su un mandato di prestazione dell'UFSP: Fr. 400'000.– Nel 2000 Per cento culturale Migros sostiene il progetto con un contributo di Fr. 40'000.– La Fondazione 19 (Fondazione Svizzera per la promozione della salute) contribuisce complessivamente con Fr. 126'000.– l'anno.
Costo	Direzione di progetto e centro di servizi: Fr. 160'000.– Consulenza specializzata regionale e assistenza tecnica ai progetti: Fr. 220'000.– Bus e infrastruttura tecnica: Fr. 60'000.– Fondo per progetti locali: Fr. 100'000.– Garanzia e promozione della qualità: Fr. 26'000.–

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Verein für Jugendarbeit Köniz Edith Richener, Casella postale 89, Gaselstrasse 2, 3098 Schliern Tel: 031/971 99 13, Fax: 031/971 99 77
<b>Titolo / idea</b>	<b>Jugendpartizipation in der Raumplanung</b> <b>Partecipazione giovanile alla pianificazione del territorio</b> <i>«Vorrei che non ci fossero stand di tiro»</i>  Rapporto sul lavoro di pianificazione svolto con i giovani per la progettazione di un parco del comune di Köniz. L'idea: l'associazione per l'attività giovanile di Köniz («Verein für Jugendarbeit Köniz», VfJK) intendeva coinvolgere anche i giovani nella procedura di partecipazione appena avviata per la progettazione di un parco pubblico nel comune.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	La prima parte di lavoro teorico ha lo scopo di illustrare lo stato attuale della letteratura specialistica con riferimento alle discussioni in corso in relazione alla partecipazione giovanile agli affari pubblici, di descrivere le procedure di partecipazione applicate con i relativi limiti e di determinare lo stato della ricerca relativo all'opportunità e alla disponibilità alla partecipazione dei giovani.  La seconda parte, a orientamento pratico, riguarda l'assistenza e la valutazione del progetto di partecipazione svolto a Köniz.  Conseguenze: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Il progetto relativo al parco sarà realizzato nel corso dei prossimi 5 – 10 anni e non ha pertanto ancora potuto rivelare la propria efficacia ai giovani coinvolti.</li> <li>• La manifestazione rivolta al pubblico organizzata dai giovani ha riscosso un moderato interesse presso gli abitanti.</li> <li>• Una conferenza conclusiva tenuta dal team di progetto ha riscosso invece grande interesse e ha aiutato a trarre nuove conclusioni.</li> <li>• Le autorità – e in particolare l'ufficio di pianificazione – hanno cooperato senza difficoltà, ma non hanno preso in molte occasioni del tutto sul serio l'intero progetto e dunque il lavoro svolto dai giovani.</li> <li>• L'istituto competente dell'Università di Berna ha giudicato eccellente il lavoro compiuto!</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Il progetto è stato realizzato fra l'estate del 1998 e l'estate del 1999 e ha coinvolto un centinaio di adolescenti di età compresa fra i 12 e i 16 anni che abitano nell'area di insediamento del parco pubblico progettato. Particolare attenzione è stata assegnata alla particolare fase di sviluppo e al comportamento durante quest'ultima. Gli adolescenti sono stati coinvolti nella raccolta di idee, nelle discussioni, nella concreta configurazione e pianificazione. Nella fase di consultazione il team di progetto ha organizzato, insieme a un gruppo di giovani interessati, una manifestazione pubblica per presentare alcune proposte.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	100 adolescenti di età compresa fra i 12 e i 16 anni
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	5'000.– dell'associazione per l'attività giovanile di Köniz (principalmente) a titolo di rimborso spese. Interventi gratuiti di alcune studentesse dell'istituto di pedagogia. Il lavoro dell'ufficio di coordinamento dell'associazione si è svolto nell'ambito del mansionario abituale.

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	CONAN Centre de loisirs, Check Point Philippe Roncière, Casella postale 57, 1401 Yverdon-les-Bains Tel.: 024/425 55 07, Fax: 024/425 55 04
<b>Titolo / idea</b>	<b>CONAN</b> CONAN, il concetto di animazione del centro per il tempo libero Check Point di Yverdon-les-Bains, si incarica dell'organizzazione dell'animazione per bambini fra i 3 e i 14 anni d'età, siano essi 10 o 250, in occasione di compleanni, feste, feste di strada... ...CONAN è il concetto di animazione in grado di soddisfare al meglio le vostre esigenze. Il concetto è animato da una trentina di giovani di età compresa fra i 12 e i 18 anni guidati da alcuni animatori. CONAN è flessibile ed evolutivo e propone diverse forme di animazione.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Evitare che adolescenti dai 12 ai 18 anni, talvolta destrutturati per ragioni familiari o di altra natura, subiscano insuccessi scolastici o scivolino nella piccola delinquenza o nella dipendenza. Il concetto di animazione <b>CONAN</b> è stato elaborato appunto allo scopo di raggiungere questo obiettivo. Oltre al fatto di occuparsi utilmente dei giovani che vi partecipano, CONAN permette loro di <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisire competenze;</li> <li>• imparare a organizzarsi;</li> <li>• dotarsi di una struttura;</li> <li>• prendere coscienza delle proprie capacità;</li> <li>• assumere la responsabilità per le proprie azioni;</li> <li>• assumere il comando della propria vita;</li> <li>• fondere gli adolescenti con il resto della popolazione tentando di fornire una visione diversa del ruolo dei giovani nella vita quotidiana.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Pur orientandosi principalmente alla domanda dei clienti, CONAN propone anche un'offerta di attività di base, ovvero: <ul style="list-style-type: none"> <li>• trucco facciale;</li> <li>• lancio e distribuzione di palloncini;</li> <li>• giochi giganti;</li> <li>• ecc.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	CONAN opera senza sponsor.
Costo	Una donazione unica di Fr. 5.000.– ci ha permesso di acquistare il materiale di base. Dal 1997, CONAN è completamente autofinanziato. Il denaro così raccolto è ripartito nel modo seguente: un importo compreso fra Fr. 1.000.– e Fr. 2.000.– è destinato all'acquisto del nuovo materiale, il resto è suddiviso fra i giovani in proporzione al numero di uscite effettuate. In tal modo, più un giovane si impegna, più guadagna. I giovani non percepiscono mai del denaro, bensì un credito da utilizzare per il viaggio CONAN o per il campo estivo organizzato dal centro per il tempo libero.

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Communauté Baha'i de Suisse Farid Saffar, 5, ch. de Planta, 1223 Cologny Tel. 022/840 45 70, Fax: 022/840 45 71, E-Mail: Farid@asset-consult.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>More than words</b> <b>Più che semplici parole, compagnia di danza multiculturale</b>  Ci chiamiamo «Più che semplici parole» perché crediamo che il mezzo più efficace sia quello dell'azione piuttosto che della parola. Tramite l'arte, e in particolare tramite la danza, affermiamo le nostre convinzioni. Siamo un gruppo di giovani di età compresa fra i 15 e i 20 anni circa, motivati ed entusiasti, che desiderano lasciare un'impronta in un momento cruciale della storia. Proveniamo da una moltitudine di culture e origini diverse e ci sforziamo di fornire un esempio di unità nella diversità.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Parità fra uomo e donna.</li> <li>• Eliminazione dei pregiudizi razziali.</li> <li>• Danza contro il consumo di droghe.</li> <li>• Eliminazione degli estremi di povertà e ricchezza.</li> <li>• Danza multiculturale.</li> <li>• Danza per l'educazione dei bambini.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Ci riuniamo un fine settimana ogni mese per discutere, esercitarci, condividere le responsabilità e stendere un programma di spettacoli.  I nostri progetti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• collaborare con istituti scolastici per sensibilizzare bambini, adolescenti e giovani nei confronti delle questioni con cui essi saranno presto confrontati;</li> <li>• partecipare a dibattiti con giovani e responsabili dell'educazione;</li> <li>• cooperare con altri giovani con motivazioni analoghe;</li> <li>• cambiare il mondo.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Dal 1995 una quindicina di giovani della regione di Ginevra e del cantone di Vaud, ispirati dai testi delle grandi religioni, hanno preso l'iniziativa di riunirsi e dar vita a questo gruppo (con nuovi partecipanti e componenti provenienti dalle zone di confine della Francia).
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	La compagnia è finanziata da noi e dalle organizzazioni che ci invitano.
Costo	

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Barbara Schneider Kloosfeldstrasse 35, 4310 Rheinfelden Tel.: 061/831 13 92, Fax: 061/833 93 14
<b>Titolo / idea</b>	<b>Naturspielplatz Kloosfeld</b> <b>Parco giochi della natura Kloosfeld</b> Il quartiere di Kloosfeld a Rheinfelden viene dotato di un parco giochi nella natura.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	I bambini di Kloos con le loro idee, i loro desideri e le loro esigenze sono coinvolti attivamente nella strutturazione e nella costruzione del loro parco giochi. Sul terreno a disposizione sorge un mondo ludico variegato, orientato alla mutevolezza, i cui dettagli possono essere continuamente ridefiniti dai bambini stessi. Bambini e adulti si occupano insieme della manutenzione.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Dal 1990 al 1999 il quartiere di Kloosfeld a Rheinfelden ha subito una forte espansione in seguito alla costruzione di case a schiera. L'idea di creare un parco giochi nella natura a Kloosfeld stava a cuore sia dai bambini, sia dai genitori. Nel 1996 alcuni genitori si sono rivolti all'architetto responsabile dei lavori di costruzione, e grazie alla sua disponibilità e al consenso della proprietaria del terreno nella primavera del 1998 è stato lanciato il progetto «Parco giochi della natura». Un gruppo di progetto (composto da 7 abitanti e genitori e dalla consulente della pro juventute per le aree di gioco) è responsabile del coordinamento del progetto. Sono state progettate, svolte e valutate le seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 2 giorni di atelier di pianificazione dei bambini;</li> <li>• 2 manifestazioni informative per gli abitanti del quartiere;</li> <li>• fondazione di un'associazione;</li> <li>• giornata dedicata a piantare e a costruire.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Il target è costituito da un centinaio di bambini del nuovo quartiere. All'atelier di pianificazione partecipano 32 bambini.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	In occasione di una corsa sponsorizzata i bambini hanno raccolto Fr. 3'460.- per il parco giochi.
Costo	Per la pianificazione e la progettazione: Fr. 10'000.- Prestazioni proprie dell'architetto (movimenti di terra, vegetazione, ecc.) Fr. 40'000.- Sostegno di privati Fr. 20'000.- Prestazione propria dell'associazione sostenitrice del progetto: 2500 ore e Fr. 2'000.-

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	CVJM San Gallo In collaborazione con la fondazione «Kinderdorf Pestalozzi» Indirizzo: CVJM Saint-Gall, Herr Stark, Florastrasse 14, 9003 San Gallo Tel.: 071/222 62 55, Fax: 071/222 90 09, E-Mail: cvjmsg@cevi.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Villa YoYo</b> Una casa dei giochi per i bambini Villa YoYo è una casa aperta alle bambine e ai bambini dell'asilo e delle scuole elementari che offre loro la possibilità di decidere personalmente le attività da svolgere e di partecipare attivamente, nel rispetto di determinate regole, alla sua strutturazione.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Per far fronte alle mutate esigenze della nostra società, il CVJM di San Gallo ha sviluppato un concetto per un'offerta di attività per il tempo libero «di basso profilo». Villa YoYo si rivolge in particolare ai bambini socialmente svantaggiati contribuendo alla loro integrazione. Attraverso il coinvolgimento di esperti è stato costituito il gruppo di progetto «Villa YoYo». Una casa aperta richiede ai bambini molta iniziativa, autonomia e creatività. La casa è diretta da adulti in possesso di una formazione sociale, pedagogica o artistica. Le persone che assistono i ragazzi non offrono un «programma»; vengono invece forniti degli aiuti, concretizzate idee attraverso il dialogo o offerti spunti per ulteriori iniziative, secondo il motto: <i>«tutta la libertà possibile, tutta l'assistenza necessaria. Scommettiamo nei punti di forza dei bambini!»</i>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	1997: fase di pianificazione (sondaggio condotto fra i bambini e gli adolescenti di San Gallo in merito al loro comportamento nel tempo libero) 1998: 2 fasi pilota 1999: elaborazioni e adeguamenti Marzo 2000: apertura definitiva
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	15-40 bambini durante gli orari di apertura. Da marzo a luglio 2000: 250 bambini e 1200 visitatori in totale.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	CVJM, comunità religiose, fondazioni
Costo	Budget 2001: Fr. 90'000.–

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Offene Jugendarbeit Stammertal Lynne Stutz, Uerschhausen, 8537 Nussbaumen Tel.: 052/745 19 66, Fax: 052/745 19 66
<b>Titolo / idea</b>	<b>Jugend-Treff Hüsli</b> <b>Centro d'incontro giovanile «Hüsli»</b> L'idea: Creare un punto d'incontro per i giovani dello Stammertal.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Si tratta di creare per molti giovani dello Stammertal un contesto in cui essi possano sentirsi a proprio agio e avere l'opportunità e la possibilità di mettersi in gioco, di partecipare alle decisioni e di assumere responsabilità per la propria vita e per la comunità. Alla fine del 1999 è stata fondata un comitato di sostegno «attività giovanile in ambito non istituzionale», composto da 3 personalità del mondo politico e da 4 rappresentanti privati. Si tratta di mostrare ad altri giovani che, quale componente del comune, essi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono percepiti, accettati e presi sul serio come parte della comunità;</li> <li>• possono e debbono dire la loro e partecipare alle decisioni;</li> <li>• sono in grado di stringere relazioni con persone di età, razze e confessioni diverse e che queste relazioni possono rivelarsi un arricchimento;</li> <li>• sono una componente preziosa del tutto, con tutti i diritti e doveri che ne derivano.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Nell'ambito di un intervento comune, una vecchia casa per vacanze disabitata viene trasformata nel centro d'incontro giovanile «Hüsli». Il consiglio comunale di Unterstammheim mette a disposizione la casa per qualche tempo.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	30 – 40 giovani dell'età delle scuole superiori hanno collaborato al rinnovo.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Il gruppo di sostegno «lavoro giovanile aperto» mette a disposizione un budget annuale di Fr. 27'000.– per le esigenze dei giovani. Il rinnovo è stato finanziato con questo budget, ma anche direttamente mediante operazioni di raccolta fondi effettuate dai giovani nonché con donazioni della popolazione. Il budget complessivo è finanziato dai 3 comitati politici e dalla direzione delle scuole superiori.
Costo	Il budget per il 2001 è di circa Fr. 31'000.–, ma deve ancora essere approvato.

<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Jugendarbeit der Stadt Bülach Urs Frei, Südstrasse 6, 8180 Bülach Tel.: 01/861 15 59
<b>Titolo / idea</b>	<b>Graffiti-Projekt</b> <b>Progetto graffiti dell'officina sperimentale wif</b> I giovani trasformano il sottopassaggio della stazione della città di Bülach.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Il lavoro giovanile della Città di Bülach propone l'officina sperimentale <b>wif</b> . <b>wif</b> ha lo scopo di mettere in contatto fra loro giovani impegnati e ricchi di spirito d'iniziativa e di sostenerli nella progettazione e nell'organizzazione di manifestazioni e progetti. Un gruppo di giovani attivi pianifica e organizza manifestazioni o progetti per sé e per altri giovani. <ul style="list-style-type: none"> <li>• Un'offerta più ampia e variata per tutti i giovani di Bülach.</li> <li>• Costituzione di nuovi gruppi d'interessi.</li> <li>• Rafforzamento della personalità dei giovani attraverso esperienze positive, nuove reti, l'apprendimento di cose nuove.</li> <li>• Collaborazione fra diverse istituzioni per realizzare grandi progetti e offrire ai partecipanti l'opportunità di conoscersi.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	L'idea di affidare ai giovani la configurazione del sottopassaggio della stazione della città di Bülach è stata promossa dal direttore delle aziende municipali. Attraverso il «progetto graffiti» si intendeva offrire ai giovani la possibilità di affrontare in modo creativo la propria città. Nell'ambito di un workshop essi hanno avuto modo di diventare esperti nella tecnica dei graffiti; successivamente, con il sottopassaggio, è stata offerta loro un'enorme piattaforma per presentare in forma artistica aspirazioni ed esigenze al vasto pubblico. Con un grande vernissage le opere realizzate sono state infine adeguatamente celebrate. Durata del progetto: da gennaio a settembre 1999.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Gli inviti sono stati spediti a tutti gli abitanti di Bülach di età compresa fra i 14 e i 20 anni. 10 partecipanti al workshop più 50 giovani sprayer. La festa ha coinvolto 100 giovani.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Entrate (festa, chiesa protestante, primo incarico): Fr. 1'300.-. I costi per lo sfondo e le bombole di colore spray sono stati coperti dalle aziende municipali. Il lavoro giovanile della città di Bülach ne ha assunto i costi sottoforma di prestazioni proprie.
Costo	Costo totale: Fr. 6'820.-



<b>Tempo libero:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Thomas Zweifel In der Weid 9, 9403 Goldach Tel.: 071/845 10 18, E-Mail: thomas.zweifel@mails.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Cinéma 2000</b> Un'idea per organizzare qualcosa di particolare per i giovani di Goldach.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Serata cinematografica a Goldach</li> <li>• Cinema all'aperto sul Lago di Costanza</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Una serata cinematografica ogni 2-3 mesi.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Team composto da una decina di persone, tutti giovani. A ogni manifestazione sono presenti da 150 a massimo 200 persone.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	<ul style="list-style-type: none"> <li>• vendita di bevande;</li> <li>• biglietto d'ingresso spettatori.</li> </ul>
Costo	Solo i costi per i diritti cinematografici, coperti dal contributo versato dagli spettatori. I locali sono messi a disposizione dal comune (locali scolastici).

<b>Politica:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Verein Kinderbüro Basel Kinderbüro Basel Bettina Winkler-Steinlin, Pascal Kreuer, Auf der Lyss 20, 4051 Basilea Tel.: 061/263 33 55, Fax: 061/263 33 54, E-mail: Info@kinderbuero-basel.ch Internet: www.kinderbuero-basel.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Kinderbüro Basel</b> <b>Ufficio dei bambini di Basilea</b>  L'Ufficio dei bambini si impegna a favore di una città di Basilea a misura di bambino. E' a disposizione dei bambini per accogliere le loro domande, i loro desideri e le loro idee. Funge inoltre da ufficio d'informazione per gli adulti, le autorità e le istituzioni che possono fornire spunti relativi alle tematiche infantili e alla partecipazione dei bambini.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	L'Ufficio dei bambini è un'istituzione di bassa soglia di carattere consulenziale. Esso si rivolge ai bambini, alle loro figure di riferimento, alle autorità, alle associazioni, alle federazioni e ad altre istituzioni o individui che tengono conto delle esigenze e degli interessi dei bambini.  Obiettivi e compiti dell' <b>Ufficio dei bambini</b> : <ul style="list-style-type: none"> <li>• incentivazione della partecipazione dei bambini a livello comunale;</li> <li>• creazione di un centro d'informazione e di competenze;</li> <li>• rappresentanza degli interessi dei bambini nei comitati decisionali del comune;</li> <li>• lavoro di lobby a favore dei bambini.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	In seguito alla partecipazione all'atelier di Basilea per la rivalutazione dell'area abitativa nella città, un rappresentante della Fondazione Christoph Merian ha dato vita all'associazione «Kinderbüro Basel». Dare una voce ai bambini – era questo il principio ispiratore dei lavori preparatori. Prime ricerche e chiarimenti sono stati condotti nell'estate 1999. Nell'ambito di contatti con alcuni Kinderbüro situati in Svizzera e all'estero, in occasione di tavole rotonde e in collaborazione con la Scuola universitaria professionale di lavoro sociale, la Fondazione Christoph Merian ha quindi elaborato un progetto per il Kinderbüro Basel. Con la creazione di un ufficio d'informazione e di lobby a bassa soglia si intendeva realizzare l'obiettivo di «dare visibilità» ai bambini e alle loro esigenze.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Città di Basilea
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Fondazione Christoph-Merian
Costo	Fr. 1,49 mio per 5 anni

<b>Politica:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Markus Gander, Jugendsekretariat Moosstrasse 4, 3302 Moosseedorf Tel.: 031/859 36 76, Fax: 031/859 36 69 m E-Mail: jugendsekretariat@moosseedorf.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Moornseedorftag</b> <b>Giornata di Moornsee</b>  Bambini e giovani progettano insieme con i decisori degli ambienti politici, economici e culturali il futuro del loro comune di residenza.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Il parlamento dei giovani di Moosseedorf è stato creato nel 1994 ed è composto da 24 giovani di età compresa fra i 14 e i 23 anni. Dal lavoro svolto dal parlamento dei giovani è emerso con chiarezza che la cooperazione di bambini e giovani è complessa e dev'essere esercitata precocemente. Al contempo è stato osservato che una vera partecipazione giovanile non può limitarsi esclusivamente al lavoro di un parlamento giovanile. E' stata auspicata la creazione di un consiglio studentesco, realizzato dal 1999, e di una «Giornata di Moornseedorf», organizzata dal 1998. Obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> <li>• consentire una reale partecipazione di bambini e giovani;</li> <li>• pianificare e configurare il futuro del comune di comune accordo con bambini e giovani;</li> <li>• Bambini e giovani conoscono i processi decisionali della politica nonché le opportunità e i limiti ad essi collegati.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Target: Bambini e giovani, persone interessate, detentori del potere decisionale. Timing: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Gennaio: scelta dei temi da trattare da parte del parlamento dei giovani.</li> <li>• Da febbraio a giugno: preparazione, da parte del gruppo di lavoro «Moornseedorftag» (4 rappresentanti del parlamento dei giovani, 3 di altrettanti partiti politici, 1 della comunità religiosa e 1 della Segreteria dei giovani).</li> <li>• Giugno: giornata di Moornseedorf: gruppi di lavoro tematici, cena aperta a tutti, presentazione dei progetti nell'ambito di un programma di intrattenimento serale.</li> </ul> Progetto concreto per il 2000: trasformazione della piazza del paese. La descrizione del progetto è consultabile all'indirizzo: <a href="http://www.agenda21local.ch/Projektbeispiele/73.Moosseedorf.html">www.agenda21local.ch/Projektbeispiele/73.Moosseedorf.html</a>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Sono invitati tutti i giovani di età compresa fra i 12 e i 25 anni, ovvero all'incirca 700 giovani. Dell'offerta usufruisce attualmente una cinquantina di giovani (con tendenza all'aumento).
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Dal budget del parlamento dei giovani e della segreteria dei giovani. Vengono inoltre effettuate diverse operazioni di raccolta di fondi.
Costo	Circa Fr. 2'000.– per la giornata di Moornseedorf (con cena e finale culturale). Costo del progetto: molto variabile, da 0.– a molto elevato.

<b>Politica:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Association Sonar Julien Ineichen, Bahnstrasse 159, 3008 Berna Tel.: 078/683 14 31, E-Mail Julienineichen@SONAR.ch Homepage: www.sonar.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Sonar</b> Sonar è un progetto che mira a restituire a lungo termine alla democrazia elvetica il suo significato e il suo valore facendo ritrovare agli svizzeri il gusto di un coinvolgimento civico. Questo progetto è condotto da giovani e vuole essere un progetto per i giovani. Esso si fonda su due idee principali: avvicinare i giovani all'uso degli strumenti della democrazia e mostrare loro tutto l'interesse che essi possono trovare nell'utilizzarli. Per questa ragione Sonar ha adottato quattro parole d'ordine: riunire, informare, interessare e promuovere.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<b>Sonar</b> intende creare un sito Internet sul quale i giovani della Svizzera di età inferiore ai 25 anni potranno «votare». Questo sito comprenderà un seggio elettorale, dei dossier informativi relativi agli oggetti sottoposti a votazione, consigli relativi alla vita del cittadino e al funzionamento istituzionale del paese nonché dei forum di discussione. I giovani potranno dunque venire su <a href="http://www.sonar.ch">www.sonar.ch</a> per informarsi, dialogare e quindi votare con competenza di causa. Le votazioni Sonar riguarderanno in primo luogo le questioni sottoposte a votazione a livello federale. I suoi risultati dovranno essere comunicati ai media qualche giorno prima delle votazioni ufficiali per poter influenzare l'opinione pubblica. Così l'opinione dei giovani sarà rappresentata nel dibattito politico e vi svolgerà un ruolo nel determinare l'esito finale delle votazioni. In quella stessa occasione i giovani potranno misurare la distanza che intercorre fra i loro interessi e quelli delle generazioni più anziane. <b>Sonar</b> dovrà fungere inoltre da catalizzatore e portavoce per tutte le idee innovatrici che i giovani sono capaci di sviluppare grazie alla loro freschezza alla loro voglia di indipendenza. L'idea consiste nel riprendere lo strumento dell'iniziativa popolare, così peculiare per la democrazia svizzera, all'interno del sito Sonar. Tutti i giovani avranno dunque la possibilità di presentare sul sito i loro progetti d'interesse pubblico. Se questi ottengono un sostegno sufficiente, il relativo testo sarà sottoposto a votazione e i risultati saranno comunicati ai media e agli organi della politica.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	En 1998: 4 persone lanciano il progetto Sonar. En 1999: In seguito a una discussione viene coniato il nome e nasce il sito Sonar.ch. Partecipazione dei fondatori alla sessione giovanile. 1999–2000: Riunione di gruppo settimanale (a Losanna) dei partecipanti romandi per elaborare la struttura dell'associazione e creare il sito Sonar e i suoi servizi.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	L'insieme del progetto è stato condotto sino ad oggi da una équipe di 15 giovani svizzero-romandi e svizzero-tedeschi di età inferiore ai 22 anni.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Sostenuto da: UFC, UFIT, FSAG, younet.ch, Tir groupé, ecc.
Costo	Budget di lancio del progetto Sonar Spese interne: Fr. 1'050.-; Spese del GL: Fr. 935.-; Spese di funzionamento e infrastrutturali: Fr. 12'280.-; Promozione: Fr. 800.-; Sito Internet: <a href="http://www.sonar.ch">www.sonar.ch</a> Fr. 1'020.-.

<b>Politica:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Jugendkommission Lyss (JUKO) Ursula Lipecki, Blaumatt 3, 3250 Lyss Tel.: 032/385 19 75 Comune: 032/387 01 11 président de la JUKO: Hermann Moser
<b>Titolo / idea</b>	<b>Jugendrat in Lyss</b> <b>Consiglio giovanile a Lyss</b>
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	A Lyss sarà istituito un consiglio giovanile a cui potranno partecipare tutti i giovani residenti a Lyss.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Il 20 aprile 1998 il PRD presenta al consiglio comunale un postulato sul tema «parlamento giovanile». Essa sottopone la questione alla commissione giovanile permanente. Nel novembre 1998 i giovani fra i 14 e i 24 anni d'età vengono interrogati riguardo all'interesse nei confronti di un parlamento giovanile. Nel marzo 1999, dopo la valutazione dei questionari, vengono invitati dei patrocinatori per sondare aspettative e desideri. Nel maggio del 1999 alcuni giovani discutono con dei rappresentanti comunali in merito al futuro di Lyss. Lo statuto e il regolamento vengono emanati il 13 dicembre 1999 dal Gran consiglio comunale. La prima seduta plenaria del consiglio giovanile si svolge il 24 febbraio 2000.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Su 1319 questionari distribuiti ne sono stati restituiti 125. Lyss conta circa 10'000 abitanti, di cui 1319 di età compresa fra i 14 e i 24 anni.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Comune di Lyss
Costo	Budget: Fr. 15'000.–

<b>Politica:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Jugendkommission Langnau Haldenstrasse 5, 3550 Langnau, Elsbeth Matti, Bäraustrasse 48, 3552 Bärau Tel.: 034/402 42 89, E-Mail: elsbeth.matti@bluewin.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Jugendpalaverabend</b> <b>Serata di chiacchiere giovanili</b>  La commissione della gioventù desidera esortare direttamente i giovani a cooperare e a codeterminare la politica comunale. La forma appropriata per garantire tutto questo sembra essere quella di un atelier del futuro, battezzato «serata di chiacchiere giovanili».
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	La <b>Serata di chiacchiere giovanili</b> intende diventare un'istituzione irrinunciabile per i giovani e le autorità di Langnau. I giovani sono coinvolti attivamente, possono avanzare le proprie richieste in seno ai comitati politici e sono presi sul serio. Essi imparano così che «possono mettere in movimento le cose»!
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	La prima serata di chiacchiere giovanili, dal titolo «I giovani muovono Langnau», si è svolta il 26 ottobre 1999. La seconda serata di chiacchiere giovanili si svolgerà l'8 marzo 2000. L'istituzionalizzazione della serata è ancora in fase di costituzione.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Sono stati invitati a partecipare un migliaio di giovani. 26 di questi hanno preso parte effettivamente alla serata di chiacchiere giovanili.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Il consiglio comunale copre tutti i costi.
Costo	Costo di una serata (bibite, snack, pubblicità): Fr. 600.– Indirizzi dei giovani e spese postali

<b>Scuola:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Schulhaus Spelterini Pro Juventute San Gallo, Frongartenstrasse 16, 9000 San Gallo Tel. 071 228 09 70, Fax 071 228 09 87, E-mail sgprojuventute@freesurf.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Schulhaus Spelterini</b> <b>Scuola Spelterini</b> «Diciamo la nostra!». I bambini imparano a dire la loro, gli adulti li ascoltano.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Agli allievi viene assegnato un ambito didattico aderente alla realtà per poter sviluppare propri punti di vista e fanno l'esperienza di poter avanzare le proprie richieste.</li> <li>• Si conseguono risultati visibili nel senso voluto dagli allievi.</li> <li>• Fra gli allievi e gli adulti coinvolti, in particolare i rappresentanti delle autorità, si sviluppa un dialogo.</li> <li>• La partecipazione dei bambini viene radicata in modo continuo e duraturo all'interno del quartiere.</li> </ul> <p>Gli obiettivi del progetto sono definiti da pro juventute. Nella prima fase lo svolgimento del progetto (sondaggio, elaborazione, riunione) è determinato dal moderatore, dal team dei docenti e dal gruppo degli assistenti al progetto, in seguito in misura crescente dai bambini coinvolti. Nella seconda fase (conferenza dei bambini) il progetto è diretto dai bambini coinvolti e dal moderatore. Si tratta di garantire che il progetto venga portato avanti a lungo termine: nell'ambito della conferenza dei bambini del quartiere i ragazzi possono dire la loro. La scuola Spelterini deve fungere inoltre da modello per altri quartieri e comuni.</p>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dall'agosto 1998 il progetto è portato avanti di comune accordo (pro juventute, docenti, consiglio comunale e associazioni di quartiere).</li> <li>• Nel gennaio 1999 106 bambini hanno esaminato in piccoli gruppi il loro quartiere raccogliendo impressioni positive e negative.</li> <li>• Una scelta di tali impressioni è stata presentata nel febbraio 1999 nell'ambito di un'assemblea plenaria.</li> <li>• Il consiglio cittadino ha dato seguito alle esigenze identificate nel 1999, in occasione di una seconda assemblea plenaria. Alcune delle richieste sono state soddisfatte.</li> <li>• Nell'ottobre 1999 viene fondata la conferenza dei bambini di quartiere Spelterini. Una dozzina di bambini e bambine si incontrano regolarmente nel proprio tempo libero e cercando di realizzare attivamente le proprie proposte di miglioramento.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	<p>Target: bambini delle elementari (dalla 3. alla 6. classe) di una scuola di quartiere, autorità e amministrazione comunale, associazione di quartiere nell'area di insediamento della scuola, insegnanti della scuola, cittadini.</p> <p>Per tutta la durata del progetto il consiglio comunale, le associazioni di quartiere, i docenti, il moderatore e la pro juventute sono attivi nell'ambito del gruppo di supporto al progetto. Oltre al miglioramento dei risultati, quest'ultimo promuove l'attaccamento al quartiere e alla città. Dal 1995 hanno preso parte al progetto sette classi scolastiche, per un totale di 106 allievi.</p>
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	
Costo	<p>Spese del personale esterno (moderatore): Fr. 9'500.–</p> <p>Spese del personale interno (direttore dell'ufficio Pro Juventute): circa Fr. 8'000.–</p> <p>Spese per materiale: Fr. 1'500.–</p>

<b>Scuola:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Association de la Maison des Jeunes Thierry Dietrich, Marco Kaufmann Entrebois 2, 1018 Lausanne Tel.: 021/643 11 51, Fax: 021/646 24 02, E-Mail: mdj@bluewin.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>HOT POINT</b> La promozione della salute in ambito istituzionale.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Valorizzazione dei giovani che abitano nel foyer educativo nel loro ruolo sociale. Desideriamo offrire loro la possibilità di valorizzare le proprie risorse e la capacità di realizzare i progetti definiti preliminarmente e l'opportunità di creare un evento che sia realmente loro offrendo loro il nostro sostegno.  Abbiamo scelto di elaborare un progetto di prevenzione articolato principalmente attorno ai desideri dei giovani stimolando al massimo il loro potenziale individuale.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Con, tramite, per i giovani: in gennaio è stato organizzato un week-end di sci. Il 16 marzo si terrà presso il foyer la presentazione di una mostra fotografica realizzata da alcuni giovani di un altro foyer. La partecipazione all'organizzazione della lotteria del Rotary club consentirà di raccogliere qualche fondo per i progetti dei giovani. Azioni puntuali individuali o di gruppo saranno intraprese allo scopo di entrare progressivamente in un percorso di appropriazione della parte dei giovani.</li> <li>• Con, tramite, per gli adulti: organizzazione di una giornata di formazione e di riflessione dedicata al tema della prevenzione con tutto il gruppo (19 maggio). Proposta di partecipazione a delle giornate di formazione. Informazione (bollettino HOT POINT) e discussione del progetto nell'ambito dei diversi colloqui. Partecipazione e proposta per il HOT POINT DAY.</li> <li>• Con, tramite, per gli adulti, i giovani e gli altri: organizzazione dello HOT POINT DAY il 23 settembre presso la Maison des jeunes. La preparazione di questa giornata si svolgerà nei prossimi mesi.</li> </ul>
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Week-end di sci: 8 partecipanti. Giornata di riflessione: tutta l'equipe dell'associazione della Maison des Jeunes (25 persone). Hot Point Day: 25 giovani, 20 adulti.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Il week-end di sci e la giornata di riflessione erano coperti dal budget dell'istituzione. Per quanto concerne il Hot Point Day, i giovani ne hanno coperto i costi organizzando la lotteria del Rotary Club.
Costo	Week-end di sci: Fr. 1'500.– Giornata di riflessione: Fr. 2'500.–



<b>Scuola:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Cycle d'Orientation de Pérolles Fribourg-CH Jean Ducotterd, Bd. de Pérolles 68, Casella postale 121, 1700 Friburgo 5 Tél.: 026/424 55 88, Fax: 026/424 55 50, E-Mail:j.ducotterd@co-perolles.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Médiation par les pairs</b> <b>Mediazione tramite i coetanei</b> L'emergere di una serie di problemi in seno all'istituto ha indotto la scuola a intervenire per creare progressivamente (a partire dagli anni 1993-1994) un insieme di progetti riassunti sotto il nome di «réseau école santé», in cui rientra anche la <b>mediazione tramite i coetanei</b> .
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	La mediazione tramite i pari mira a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• offrire un canale di comunicazione alternativo soprattutto agli allievi che incontrano delle difficoltà a rivolgersi a un adulto in caso di problemi;</li> <li>• offrire ai giovani la possibilità di rivolgersi ai loro pari che sono meglio in grado di comprendere talune problematiche rispetto agli adulti;</li> <li>• migliorare la comunicazione dei giovani mediatori «naturali» fornendo loro strumenti e conoscenze per proteggersi e poter aiutare i loro coetanei in modo più efficace;</li> <li>• sgravare gli adulti presenti nella scuola (insegnanti, direzione, mediatore scolastico, ecc.), troppo spesso sommersi e sollecitati dalle domande degli allievi, permettendo a questi ultimi di gestire personalmente le situazioni difficili.</li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	All'inizio dell'anno scolastico, un gruppo di allievi (da 10 a 20) sono selezionati per diventare allievi mediatori. Essi svolgono una formazione iniziale, attraverso la quale essi apprendono strumenti e tecniche che consentono loro di aiutare meglio i propri compagni in situazioni di conflitto o confrontati con problemi scolastici, familiari, personali, ecc.  La loro attività si esplica sia nell'ambito della scuola o di un locale di mediazione messo a loro disposizione, sia al di fuori di essi.  2 o 3 volte alla settimana viene organizzata una permanenza assicurata a turno da due coetanei mediatori viene organizzata. Ogni mese gli allievi si incontrano per una supervisione e una formazione continua.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	10 – 20 coetanei mediatori. Numero di mediazioni per anno: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1995/96: 20</li> <li>• 1996/97: 50</li> <li>• 1997/98: 100</li> <li>• 1998/99: 120</li> </ul>
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Dipartimento della pubblica istruzione: Fr. 6'000.– Ufficio cantonale dei minori: Fr. 3'000.– Sovvenzioni previste: (FSPS, Radix): Fr. 12'800.–
Costo	Preparazione e organizzazione: Fr. 2'000.– Spese di gestione: Fr. 5'200.– Supervisione: Fr. 5'100.– Formazione: Fr. 5'800.– Valutazione: Fr. 3'000.– Diversi: Fr. 700.–

<b>Scuola:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Peter Lattmann General-Weber-Strasse 6, 8500 Frauenfeld Tel.: P 052/721 20 00, Tel.: G 052/723 22 45, E-Mail: plattmann@freesurf.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Dora, 14, haut ab</b> <b>Dora, 14, taglia la corda</b> un'opera teatrale in quattro scene. L'opera nasce a dell'idea di studiare con un numero possibilmente limitato di indicazioni un'improvvisazione teatrale.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Con questa opera teatrale si intende aumentare l'autostima e la consapevolezza di sé degli allievi e fondere maggiormente la classe quale unità. Il pezzo teatrale non era in sé un obiettivo principale, ma è stato tuttavia definito come conclusione del progetto dietro accordo con la classe.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	4 gruppi diversi ricevono un testo ciascuno con cui devono recitare una scena. Ciascun gruppo ha il compito di inventare personaggi, scegliere un luogo di recitazione immaginario e di ideare un intervento. C'è la possibilità di espandere l'opera teatrale in 4 scene presentata e di adattarla per una rappresentazione. timing: distribuito su 2,5 settimane circa. Accenti: 3-4 ore di prove per ogni giorno di scuola. Data della rappresentazione: prova principale al mattino, rappresentazione per gli allievi al pomeriggio, rappresentazione per i genitori alla sera.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	L'insegnante di classe di una scuola secondaria ha chiesto al pedagogo teatrale di svolgere con la sua classe (11 allievi e 9 allieve) una settimana sperimentale di teatro. Dei 20 allievi che hanno preso parte all'iniziativa 14 erano di origine straniera.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Fr. 100.– circa da un'operazione di raccolta di fondi in occasione dell'aperitivo, finanziamento residuo da parte della classe.
Costo	Direzione di progetto, materiale per la recitazione e aperitivo: Fr. 500.–

<b>Scuola:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Polizia comunale di Langenthal, Sicurezza del traffico Christian Schärer, Jurastrasse 22, 4900 Langenthal Tel.: 062/923 23 23, Fax: 062/923 03 30
<b>Titolo / idea</b>	<b>Kommunikation, Integration, Partizipation</b> <b>Comunicazione, integrazione, partecipazione</b> Un progetto per le scuole superiori
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>Riconoscere i problemi quotidiani</i> problemi scolastici, sicurezza del traffico, droghe, criminalità, violenza nelle scuole, problemi in famiglia, tempo libero.</li> <li>• <i>Discutere insieme</i> i problemi quotidiani p.es. criminalità e droghe.</li> <li>• <i>Acquistare fiducia</i> sicurezza del traffico.</li> <li>• <i>Esigere fiducia</i> attraverso il dialogo.</li> <li>• <i>Risolvere insieme i problemi quotidiani.</i></li> </ul>
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Il progetto viene adeguato ai desideri dei docenti e degli allievi. In occasione di speciali settimane dedicate al progetto o nell'ambito del normale insegnamento scolastico viene «trattato» il tema desiderato. E' già stato in parte applicato e sarà portato avanti nei prossimi anni.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	Il progetto si rivolge a tutte le scuole di Langenthal (scuole superiori).
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Nell'ambito della normale educazione al traffico. Ufficio di pubblica sicurezza (polizia comunale).
Costo	A seconda degli oneri sostenuti. Il costo dovrebbe essere nell'ordine di quello dell'attuale programma di «educazione al traffico».

<b>Scuola:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Ecole Jean-Piaget à Genève Patrick Weibel , 17, ch. de Grange-Falquet, 1224 Chêne-Bougeries Tel.: 022/349 44 11, Fax: 022/349 43 00, E-Mail: patrick.weibel@edu.ge.ch
<b>Titolo / idea</b>	<b>Participation et citoyenneté: la Table Ronde tripartite</b> <b>Partecipazione e cittadinanza: la Tavola Rotonda tripartita</b> La <b>Tavola Rotonda tripartita</b> (allievi, insegnanti, direzione) ha carattere non formale; ciascuno è libero di prendervi parte; la tavola rotonda si riunisce sei volte l'anno.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	La Tavola Rotonda permette <ul style="list-style-type: none"> <li>• di favorire la diffusione dell'informazione fra le tre parti;</li> <li>• di avviare una discussione collettiva delle questioni relative alla vita scolastica, ai diritti e ai doveri di ciascuno;</li> <li>• di far ascoltare le proposte degli uni e degli altri.</li> </ul> La Tavola Rotonda fornisce inoltre agli allievi che vi partecipano un'educazione all'ascolto, al dibattito e alla ricerca di soluzioni.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Le assemblee di classe si svolgono ogni due settimane e permettono di discutere argomenti presentati dagli allievi e di gestire eventuali conflitti. Ogni classe elegge due delegati di classe all'inizio dell'anno. Questi avranno il compito di partecipare alle riunioni della Tavola Rotonda e alle riunioni dei delegati, di fungere da portavoce e di riferire alle proprie classi il contenuto delle discussioni svoltesi in seno alla Tavola Rotonda. I delegati di classe beneficiano di una formazione comprendente quattro sedute di tre ore nel corso dell'anno. Essi apprendono ad ascoltare i dibattiti, a cercare soluzioni, a prendere la parola nonché ad esprimersi e a formulare le loro proposte. I docenti che desiderano tenere delle assemblee di classe beneficiano di una formazione. Essi vi scoprono come gestire un'assemblea di classe e come guidare gli allievi. La Tavola Rotonda opera ormai da due anni con discreto successo. I docenti che seguono la formazione per le assemblee di classe percepiscono un'indennità.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	La scuola Jean-Piaget è frequentata da 850 allievi. Il 60% delle classi tengono delle assemblee. L'obiettivo è di raggiungere una percentuale del 100% a partire dall'anno scolastico 2001/2002.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Le ore dei docenti sono a carico del budget della scuola.
Costo	Un'ora di insegnamento ogni due settimane per docente coinvolto (che segue una formazione).

<b>Azienda:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	Siemens Building Technologies, Berufausbildung, Hansruedi Küttel, casella postale, 6301 Zugo Tel.: 041/724 33 29, Fax: 041/724 52 54, E-Mail: kuttelha@ch.sibt.com
<b>Titolo / idea</b>	<b>Lehrlingszentrierte Ausbildung</b> <b>Formazione incentrata sugli apprendisti</b> La nostra visione è quella di formare professionisti dal futuro promettente sul mercato del lavoro e in grado di assumersi delle responsabilità come individui.
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Gli apprendisti devono poter dire la loro nell'ambito della formazione professionale. Essi <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono responsabili della propria formazione;</li> <li>• scelgono gli argomenti che desiderano affrontare in un dato momento;</li> <li>• selezionano progetti che intendono realizzare;</li> <li>• stabiliscono mezzi e strumenti del processo didattico;</li> <li>• decidono autonomamente quando consultare i formatori;</li> <li>• acquistano materiale per i propri progetti;</li> <li>• presentano delle proposte per progetti, attività , forme di apprendimento, ecc.</li> </ul> Gli apprendisti imparano dunque in modo attivo e autodeterminato invece di farsi istruire in modo passivo e determinato da terzi.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	La formazione professionale ha il compito ambizioso di stimolare i giovani a cogliere le opportunità del futuro e di renderli capaci di affrontare continui cambiamenti nel processo di lavoro. Il percorso da noi seguito ha condotto da un insegnamento tradizionale e incentrato sul docente e sulla sua offerta didattica alla scoperta, allo sviluppo e alla risoluzione di problemi autodirette, ecc.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	50 persone l'anno
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Centro di formazione Siemens
Costo	Non quantificabili

<b>Azienda:</b>	
<b>Organizzazione</b> indirizzo persona di contatto	ABB Suisse, Roman Wälchli E-mail: roman.waelchli.@ch.abb.com Tel. 056/205 64 40
<b>Titolo / idea</b>	<b>Die Lehrlingsvertretung</b> <b>Rappresentanza degli apprendisti</b>
<b>Obiettivi / rivendicazioni</b>	Il compito principale della rappresentanza degli apprendisti consiste nel soddisfare in modo ancora più completo le esigenze degli apprendisti di ABB di quanto non sia possibile fare con l'assistenza della direzione e della formazione. Fungiamo da interlocutori diretti per gli apprendisti allo scopo di accogliere il loro parere incondizionato e farlo confluire agli organi di assistenza, rispettivamente alla direzione generale. I nostri obiettivi consistono nel creare un partenariato sociale più solido, nell'offrire il nostro aiuto agli apprendisti e nel chiarire loro i loro diritti.  In breve, intendiamo fare da ponte fra loro e la direzione.
<b>Realizzazione concreta</b>	
Modalità di attuazione (timing)	Presso le tre sedi ABB Baden/Birr, Oerlikon e Pratteln è presente un'organizzazione a sé stante. La rappresentanza degli apprendisti è composta da 17 giovani di tutti gli anni di tirocinio e di tutte le categorie professionali. E' un partner riconosciuto nelle sedute trimestrali (direzione generale/rappresentanza del personale/rappresentanza degli apprendisti), è membro della Fondazione Hans-Gygi e lavora nella redazione del «Flatterblatt». L'attività di rappresentante degli apprendisti può essere svolta durante il normale orario di apprendistato. La rappresentanza ha condotto un sondaggio fra tutti gli apprendisti basandosi su un formulario comprendente 40 domande per rilevare le opinioni del proprio target.
Ordine di grandezza (numero di persone interessate)	ABB Schweiz conta 850 apprendisti.
<b>Quadro finanziario</b>	
Finanziato da	Direzione generale ABB. A partire dal 2001 gestione autonoma del budget.
Costo	

## Valutati e premiati

Oltre ai criteri fissati dalla CFG due giurie, una composta da adulti e l'altra da giovani, ne hanno elaborato di propri valutando i progetti in base ad essi. Ciascuna giuria ha infine premiato un progetto.

La **giuria degli adulti** era così composta:

Virginie Keller Lopez, docente, settore ambiente socioculturale e alternativo

Ursula Häberlin, segretaria per la gioventù SEL, settore mondo del lavoro  
Monika Mettler, pianificatrice dell'educazione, settore educazione e scuola

Roland Nydegger, segretario dell'Unione svizzera delle arti e mestieri, direttore generale PMI, settore economia e mondo del lavoro

Philipp Oechsli, direttore dell'ufficio per la partecipazione, settore progetti di partecipazione dei bambini e dei giovani

Max Stierlin, Ufficio federale dello sport, settore sport

La giuria degli adulti ha premiato il progetto **Moornseedorf** (cfr. pagina 35) in base ai seguenti criteri:

- Il progetto è orientato all'efficacia di lungo periodo.
- Le condizioni quadro sono trasparenti e vincolanti.
- Si applicano metodi adeguati all'età.
- Il potenziale didattico è elevato.
- Il progetto è stato ispirato dall'idea di coinvolgere bambini e adolescenti.
- Bambini e adolescenti hanno il potere di decidere.
- Si è inoltre tenuto conto del parere personale dei membri della giuria.

La **giuria dei giovani** era composta da un gruppo di ragazzi del «Jugendtreff» di Brügg presso Bienne. Hanno chiesto di prendervi parte le seguenti persone: Luca Beuret, Sandro Bianchi, Nicole Bühler, Isabelle Guillod, Angela Gutjahr, Marc Gutjahr, Jennifer Iseli, Livio Kühnis, Christophe Landry, Niklaus Maffei, Läticia Meier, Sonja Möri e Jeton Sejdaj.

La giuria dei giovani ha premiato il **progetto graffiti** dell'**officina sperimentale wif** della città di Bülach (cfr. pagina 32) basandosi sui seguenti criteri:

- Gli adulti offrono ai giovani la possibilità di imparare l'arte della pittura spray.
- I giovani hanno l'opportunità di compiere un'azione normalmente considerata illegale.
- Il progetto riguarda i giovani e il loro mondo.

“*La giuria degli adulti ha premiato il progetto Moornseedorf.*”

“*La giuria dei giovani ha premiato il progetto graffiti dell'officina sperimentale wif della città di Bülach.*”

## Cos'è accaduto in seguito...

### ... a Moosseedorf?

Il riconoscimento ottenuto dal progetto ha sprigionato a Moosseedorf ulteriori energie per progetti giovanili. Così, ad esempio, alcuni giovani hanno stilato una lista di giovani candidati al consiglio comunale. Il progetto 2000 «Neugestaltung Dorfplatz» è oneroso dal punto di vista finanziario (i relativi costi sono stimati a circa 200'000 franchi). Nel dicembre 2000, un gruppo di lavoro interdisciplinare ha avviato alcuni progetti scaturiti dalla giornata di Moornseedorf. Il consiglio comunale destinerà i mezzi necessari per la pianificazione attingendo a un apposito fondo.

Il premio in denaro conferito in occasione del Seminario di Bienne è stato utilizzato dal parlamento dei giovani per finanziare la giornata di Moornseedorf 2000 nonché per costruire un campo di beachvolley, realizzato in collaborazione con l'associazione sportiva di pallamano. Secondo le informazioni forniteci dal segretario per la gioventù di Moosseedorf, la giornata di Moornseedorf sarebbe evoluta da semplice progetto a vera e propria istituzione e sarebbe dunque destinata a sopravvivere e a svilupparsi.

Una breve descrizione del progetto è pubblicata all'indirizzo Internet <http://www.agenda21local.ch/Projektbeispiele/73.Moosseedorf.html>.

### ... a Bülach?

L'obiettivo dell'officina sperimentale di Bülach consiste nell'aiutare il progetto graffiti a ottenere lo status di istituzione. I responsabili desiderano formare giovani nell'arte della pittura spray e consentire loro di ottenere più avanti degli incarichi per la realizzazione di graffiti. Secondo i responsabili, nel corso del 2000, il progetto sarebbe in parte arenato, non per mancanza di incarichi, bensì a causa del minore interesse manifestato dagli sprayer formati che nel frattempo sono cresciuti e hanno sviluppato in parte altri interessi. Fra i più giovani, peraltro non sufficientemente qualificati, sarebbe invece stato riscontrato un certo interesse. In seguito alla pubblicazione di un bando di iscrizione, si sono tuttavia annunciati 40 giovani; a partire dal gennaio 2001 saranno pertanto proposti 4 corsi di pittura spray, realizzati in collaborazione con l'associazione per il lavoro giovanile della comunità religiosa protestante.

Il premio in denaro conferito in occasione del Seminario di Bienne è stato investito dall'officina sperimentale wif nell'acquisto di un computer. Quest'ultimo è a disposizione dei giovani nel centro giovanile, dove funge da Internet Café; esso è inoltre a disposizione dei giovani per l'ideazione e la produzione di volantini per le proprie manifestazioni.

“*La giornata di Moornseedorf non è più un progetto, ma una vera e propria istituzione.*”

“*A partire dal gennaio 2001 vengono proposti 4 corsi di pittura spray.*”





Atelier 3:

## Le visioni quale fonte di idee

Chiunque avesse un'idea o una visione riguardante la partecipazione poteva presentarla ai partecipanti in occasione del Seminario di Bienne. In una votazione per alzata di mano sono state quindi valutate le diverse visioni e i partecipanti hanno scelto la migliore fra queste. Un modesto premio di Fr. 2000.– era previsto quale sussidio all'avvio per la visione premiata.

**Il concorso dedicato alle visioni** perseguiva in particolare i seguenti obiettivi:

- stimolare la fantasia per scoprire nuove forme di partecipazione per i giovani e i bambini;
- promuovere l'attuazione di innovazioni e di idee originali aventi ad oggetto una maggiore partecipazione di bambini e giovani.

La CFG è consapevole del fatto che le idee innovative e originali incontrano spesso molteplici ostacoli, essendo in molti casi confrontate con problemi di credibilità, di mezzi, di fattibilità, ecc. Con il concorso, la CFG intendeva offrire a tutti coloro che avevano una visione – per quanto questa potesse apparire di primo acchito eccentrica – l'opportunità di sottoporla al giudizio dei partecipanti.

In seguito al comunicato sono state annunciate oltre 40 visioni. Di queste, 7 hanno potuto infine essere presentate e proposte al pubblico del Seminario di Bienne. Tutti i partecipanti hanno trovato fra la documentazione del Seminario una scheda di voto da compilare e riconsegnare. L'elenco seguente presenta le visioni presentate in occasione del Seminario di Bienne, ordinate in funzione del numero di voti ottenuti.

### 1. Logo e marchio di qualità

#### «Kinder- und jugendfreundliches Basel-Stadt»

Visione vincitrice (28 voti)

*Una visione della sezione gioventù, famiglia e prevenzione del dipartimento di giustizia di Basilea Città*

Bambini e giovani creano un marchio di qualità (LOGO) da apporre a luoghi, quartieri, vie, persone, ecc. giudicati a misura di bambino e di giovane.

I bambini e i giovani sanno così che tutti i posti che recano il marchio di qualità (LOGO) sono particolarmente adatti alle loro esigenze (zone a misura di bambino e di giovane).

Destineremmo i 2'000 franchi del premio al progetto «Kinder- und jugendfreundliches Basel-Stadt» alle seguenti attività:

- valutazione di strade, parchi giochi, ristoranti, ecc.
- organizzazione di un concorso per la creazione di un marchio di qualità (LOGO)

“Con il concorso, la CFG intendeva offrire a tutti coloro che avevano una visione l'opportunità di sottoporla al giudizio dei partecipanti.”

“Bambini e giovani designano luoghi, quartieri, vie, persone, ecc. giudicati a misura di bambino e di giovane.”

## 2. Scuola pilota – democrazia scolastica

(25 voti)

*Una visione dell'Unione delle organizzazioni degli studenti CH/FL (USO)*

Nelle scuole, il flusso di decisioni e informazioni è strutturato in modo gerarchico e fluisce principalmente dalla direzione verso il corpo docenti e gli allievi. L'obiettivo consiste nel creare una situazione in cui la direzione, i docenti e gli allievi partecipano su base paritetica alla presa di decisioni e allo scambio di informazioni.

Si intende sviluppare e testare, nelle scuole pilota, modelli di partecipazione, ovvero di democrazia scolastica. Le esperienze compiute all'interno di queste strutture saranno quindi condivise nell'ambito di un workshop. In questa occasione i modelli di partecipazione saranno inoltre perfezionati.

Dopo il workshop, le scuole «normali» potranno scegliere fra i diversi modelli di partecipazione. La scuola pilota il cui modello è stato ripreso le aiuterà in questo contesto a realizzare la democrazia scolastica attraverso lo scambio fra allievi e docenti. Si realizza così un trasferimento di esperienze.

## 3. Compartecipazione dei diplomati alla definizione dei programmi didattici (22 voti)

*Una visione di Markus Seeholzer-Kaiser, Küssnacht SZ*

Nella mia visione, i direttori dell'educazione di ciascun cantone dovrebbero confrontarsi con le proposte di programmi didattici e con le relative modifiche suggerite dai diplomati...

In altri termini: un gruppo di 10-15 giovani (provenienti da diverse branche professionali e scelti fra coloro che hanno conseguito il diploma da 1 a 3 anni prima) di ciascun cantone costituiscono il gruppo base dei «diretti interessati ai programmi didattici», che si informano presso gli allievi della scuola superiore in merito a contenuti didattici ormai obsoleti o, al contrario, ancora attuali. Questo «gruppo base» elabora proposte di modifica, sottoponendole quindi al dipartimento dell'educazione del singolo cantone per un esame. In tal modo i programmi didattici della scuola superiore non verrebbero determinati soltanto dall'alto, bensì anche dai diretti interessati.

Con 2'000 franchi:

- scriverei ai diplomati (dopo un periodo di 1–3 anni), assisterei i giovani coinvolti nei primi tempi, chiarirei esigenze e cercherei di rendere attenta la stampa su questo importante processo.
- permetterei al gruppo base «diretti interessati dai programmi didattici» di muovere i primi passi e consentirei loro di coprire inizialmente almeno le spese di assemblea.

“ Si intende sviluppare e testare modelli di democrazia scolastica. ”

“ I giovani compartecipano alla definizione dei programmi didattici. ”

#### 4. Un mix di musica rap

(19 voti)

*Una visione di Gaia Records, Neuchâtel*

*Agire insieme!*

E' questa la regola d'oro per poter trasmettere un messaggio positivo e costruttivo.

Gaia Records ha due fonti di ispirazione: una citazione di Martin Luther King e un proverbio keniota.

L'intervento: agire e portare a termine

- attuare e portare avanti un'idea fino alla fine
- contrastare l'equazione «gioventù = violenza»
- sfruttare l'impegno giovanile sul fronte culturale e rivalutarlo con un «hip-hop-sampler».

Condividete il potere – partecipate!

- ogni partecipante al progetto è membro del movimento.
- ciascuno si impegna secondo le proprie capacità e possibilità.
- il tempo a disposizione dev'essere sufficiente per poter lavorare in un'ottica di lungo periodo.

Essere costruttivi: dotarsi delle risorse

- accettare il dialogo. Ciascuno partecipa attivamente alle decisioni.
- affrontare un progetto ambizioso che invita a sognare.
- cercare fondi e ancorare il progetto a tutti i livelli nella società.

Con 2'000 franchi l'avventura può avere inizio. «I had a dream...» – vogliamo agire insieme!

“*I giovani producono un Hip-Hop-sampler.*”

#### 5. Fondo per i progetti dei bambini

(11 voti)

*Una visione di pro juventute Berna*

- pro juventute Berna costituisce un fondo per progetti dei bambini.
- pro juventute Berna stanziava a questo scopo Fr. 5'000.– annui.
- il fondo è destinato esclusivamente ai progetti dell'infanzia.
- i bambini ne determinano l'aspetto esterno (nome, lingua, concetti, modulo di richiesta, volantini, ecc.).
- i bambini stabiliscono i criteri per la richiesta.
- i bambini esaminano le richieste e decidono come utilizzare le risorse a disposizione.
- pro juventute Berna si incarica del coordinamento e dell'amministrazione.

pro juventute Berna utilizzerebbe i 2'000 franchi per il fondo «Progetti dei bambini».

“*I bambini stabiliscono i criteri per la richiesta e decidono come utilizzare le risorse a disposizione.*”

## 6. Borsa dei lavori occasionali

(4 voti)

*Una visione di Adrian Bigler, Safnern*

Da un lato, nel settore privato, commerciale e pubblico si crea un'offerta di lavori che per ragioni di tempo, di assenza per vacanze, di malattia o altro non possono essere eseguiti. Si tratta di mansioni quali tagliare l'erba, accudire ai bambini, pulire i vetri, lavare l'auto, pulire i parcheggi, spalare la neve, fare la spesa, ecc.

Dall'altro, vi sono giovani disposti a sacrificare parte del loro tempo libero per svolgere mansioni che consentono loro di guadagnarsi una piccola entrata extra.

Unendo in modo mirato le forze e le sinergie, si creano così delle opportunità di «lavoro occasionale» per i giovani. Attraverso tali lavori (o compiti), i giovani hanno accesso alla nostra società e possono prendere parte ad essa.

Essi hanno così la possibilità di guadagnare dei soldi e di apprendere

- la soddisfazione che deriva dal proprio successo
- che il denaro è ottenibile solo in cambio di una prestazione
- la competenza sociale
- a partecipare e a condividere la responsabilità
- lo scambio di lavoro ed esperienze fra la giovane e la vecchia generazione
- la disponibilità e l'affidabilità.

## 7. Partecipazione di bambini e giovani nella città di Zurigo

(3 voti)

*Una visione del dipartimento opere sociali / educazione e sport della città di Zurigo*

La nostra visione:

A Zurigo bambini e giovani possono dire la loro. Naturalmente.

Con 2'000 franchi organizzeremmo un torneo di calciobalilla fra giovani e consiglieri comunali.

“Attraverso la Borsa dei lavori occasionali i giovani hanno accesso alla nostra società e possono prendere parte ad essa.”

“A Zurigo bambini e giovani possono dire la loro. Naturalmente.”

## Com'è stata portata avanti la visione premiata ?

Per la **realizzazione della visione del marchio di qualità «Kinder- und jugendfreundliches Basel-Stadt»**, la sezione giovani, famiglia e prevenzione del dipartimento di giustizia del cantone di Basilea Città ha avviato nell'autunno 2000 un progetto pilota con alcuni bambini.

L'introduzione di un marchio che esprime l'orientamento alle esigenze dei bambini ha lo scopo di rendere Basilea più conforme alle loro esigenze. Ciò significa, in particolare:

- Bambini e giovani stabiliscono dove si sentono a loro agio e dove sono i benvenuti.
- I luoghi a misura di bambino e di giovane vengono insigniti del marchio.
- Il marchio funge da stimolo per una strutturazione a misura di bambino e di giovane degli spazi pubblici, dei luoghi d'incontro, dei ristoranti, ecc.
- Il marchio attira l'attenzione sui luoghi a misura di bambino e di giovane.

Una giuria composta da bambini decide in merito all'assegnazione del marchio. In base a un elenco di criteri redatto dai bambini stessi, si sottopongono a verifica diversi siti e luoghi di un quartiere. Quelli giudicati a misura di bambino in base ai criteri definiti ottengono il marchio. In un progetto pilota sono stati sviluppati e testati con una classe di terza elementare alcuni criteri. I bambini effettueranno ora delle valutazioni all'interno del proprio quartiere avvalendosi a questo scopo di una prima versione definitiva dei criteri elaborati.

Contemporaneamente al lancio del progetto pilota, un grafico è stato incaricato della creazione del marchio. Due proposte sono state quindi sottoposte a un centinaio di bambini per un giudizio. Il marchio selezionato sarà ora ulteriormente sviluppato e perfezionato.

### *Conferimento del primo marchio*

In primavera il marchio sarà conferito, insieme ai bambini che hanno preso parte al progetto pilota, ai luoghi del quartiere di St. Johann giudicati idonei. Questa azione dovrà essere realizzata in modo da attirare l'attenzione dei media e degli ambienti politici e segnerà il lancio ufficiale del «progetto marchio».

Affinché il marchio possa avere successo, il progetto dovrà essere accompagnato da un valido lavoro di pubbliche relazioni. Oltre a grandi manifestazioni in occasione del conferimento del marchio (circa due volte l'anno), è necessario garantire anche nei periodi intermedi una buona presenza mediatica.

Per ulteriori informazioni:

Nathalie Bucher  
Beauftragte für Kinder- und Jugendfragen  
Abteilung Jugend, Familie und Prävention  
Justizdepartement, Rheinsprung 16, CH-4001 Basel  
Tel: 061 267 91 23, Fax: 061 267 80 44  
E-mail: nathalie.bucher@bs.ch

“L'introduzione di un marchio che esprime l'orientamento alle esigenze dei bambini ha lo scopo di rendere Basilea più conforme alle loro esigenze.”



## Raccomandazioni politiche

Come hanno evidenziato il confronto fra i diversi progetti e lo scambio di esperienze compiute nell'ambito di questi ultimi in occasione del Seminario di Bienne, molte condizioni quadro politiche non favoriscono certo la partecipazione. In molti ambiti della società sussistono inoltre dei potenziali di partecipazione non ancora sfruttati. La CFG ha pertanto avanzato delle raccomandazioni che indicano dove è necessario intervenire concretamente.

Raccomandazione 1	Destinatari	Procedimento
<b>Chiediamo che bambini e giovani siano coinvolti nei processi decisionali inerenti a progetti della Confederazione, dei cantoni e dei comuni.</b>	Autorità federali, cantonali e comunali	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Conferimento dell'incarico di svolgere i preparativi necessari (comunicazione, collegamenti, procedure) alle autorità competenti per le questioni dei bambini e dei giovani.</li> <li>• Emanazione delle disposizioni necessarie che impegnano le autorità dotate del potere decisionale a coinvolgere bambini e giovani nelle proprie decisioni.</li> <li>• Istituzione o attivazione di organi nuovi o già esistenti per lo scambio di esperienze.</li> </ul>

Raccomandazione 2	Destinatari	Procedimento
<b>Chiediamo che la popolazione straniera ottenga il diritto di voto attivo e passivo a livello federale, cantonale e comunale.</b>	Autorità politiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rilevamento di tutti i comuni e i cantoni in cui questi diritti sono già garantiti.</li> <li>• Elaborazione delle esperienze fatte finora.</li> <li>• Messa a disposizione degli interessati dei risultati dell'elaborazione.</li> </ul>

Raccomandazione 3	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che la Fondazione di solidarietà istituisca un consiglio di bambini e giovani in grado di fornire nuovi impulsi per le attività della fondazione e di valutarle. Chiediamo inoltre che questa istanza venga affiancata alla sede.</b></p>	<p>Dipartimento federale delle finanze</p> <p>Parlamento</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Integrazione dell'organizzazione della fondazione con il consiglio di bambini e giovani nella consultazione parlamentare o nelle disposizioni esecutive del Consiglio federale.</li> <li>• Redazione di un mansionario e di un elenco di diritti per questo consiglio in collaborazione con organizzazioni del settore infantile e giovanile.</li> <li>• Definizione, in collaborazione con organizzazioni del settore infantile e giovanile, della composizione partecipativa di questo consiglio.</li> </ul>

Raccomandazione 4	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che l'Associazione Olimpica Svizzera (AOS) lanci un programma di sensibilizzazione che stimoli le associazioni che ne fanno parte a far partecipare bambini e giovani. Il programma deve basarsi sulle esperienze compiute dall'Ufficio federale dello sport (UFSPÖ) in occasione di G+S 2000.</b></p>	<p>Associazione Olimpica Svizzera</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Accenno alla partecipazione di bambini e giovani, in particolare dal punto di vista della loro funzione di sgravio degli assistenti, nei mezzi di comunicazione interni del comitato.</li> <li>• Riferimento alla partecipazione di bambini e giovani nelle offerte di formazione e di aggiornamento rilevanti dell'Associazione Olimpica Svizzera.</li> <li>• Divulgazione e sfruttamento a scopo motivazionale di speciali iniziative.</li> </ul>

Raccomandazione 5	Destinatari	Procedimento
Chiediamo che venga introdotto il diritto di voto attivo e passivo a partire dai 16 anni d'età.	Autorità politiche della Confederazione, dei cantoni e dei comuni	

Raccomandazione 6	Destinatari	Procedimento
Chiediamo che l'Unione padronale svizzera elabori modelli di partecipazione per apprendisti nelle aziende, che sviluppi ulteriormente quelli esistenti e che informi regolarmente tramite i propri mezzi di comunicazione.	Unione padronale svizzera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, da parte dell'Unione padronale svizzera, di iniziative e modelli relativi a progetti di partecipazione tramite la propria rivista interna.</li> <li>• Esame e valutazione di tali iniziative e modelli nell'ambito di case studies.</li> <li>• Su queste basi, elaborazione di linee guida per la partecipazione degli apprendisti nelle imprese da parte dell'Unione padronale svizzera.</li> </ul>

Raccomandazione 7	Destinatari	Procedimento
Chiediamo che la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), le regioni di formazione e i cantoni mettano in palio un premio annuale per la partecipazione nella scuola dell'obbligo.	<p>Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione</p> <p>Regioni di formazione</p> <p>Cantoni</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decisione di principio da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione, delle regioni di formazione e dei cantoni.</li> <li>• Definizione di un set di criteri di valutazione con il coinvolgimento di esperti della partecipazione sulla scorta delle esperienze maturate finora.</li> <li>• Messa in palio del premio.</li> <li>• Valutazione dei progetti presentati da parte di una giuria. Opportuno coinvolgimento di bambini e giovani.</li> </ul>



Raccomandazione 8	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione effettui una rilevazione della situazione esistente a livello di modelli di partecipazione per i diversi livelli scolastici ed emani opportune raccomandazioni in merito.</b></p>	<p>Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione</p> <p>Cantoni</p> <p>Scuole e autorità scolastiche interessate</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di un inventario dei modelli di partecipazione sulla base di un sondaggio condotto nei cantoni.</li> <li>• Elaborazione di una panoramica dei modelli esistenti sulla base di tale inventario.</li> <li>• Su queste basi, emanazione di raccomandazioni per l'ulteriore modo di procedere da parte della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione.</li> <li>• Messa a disposizione del rapporto sulla situazione esistente e delle raccomandazioni a favore delle sedi di formazione, dei docenti, delle autorità scolastiche e delle scuole.</li> </ul>

Raccomandazione 9	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che il Dipartimento federale dell'interno (DFI) progetti, insieme a una scuola universitaria professionale o a un'altra istituzione analoga, una formazione per gli esperti della partecipazione.</b></p>	<p>Dipartimento federale dell'interno</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione di un elenco delle qualifiche necessarie da parte del Dipartimento federale dell'interno.</li> <li>• Chiarimento delle esigenze presso scuole, associazioni, cantoni, comuni e altre organizzazioni interessate.</li> <li>• Elaborazione di un'offerta di opportunità di aggiornamento professionale in collaborazione con una scuola universitaria professionale o a un'altra istituzione idonea.</li> </ul>

Raccomandazione 10	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che l'Associazione mantello dei docenti svizzeri informi i suoi membri in merito alle possibilità di partecipazione nelle scuole presentando validi esempi e pubblicando esperienze fatte.</b></p>	<p>Associazione mantello dei docenti svizzeri</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Ricerca, da parte dell'Associazione mantello dei docenti svizzeri, di esperienze compiute nella gestione di forme di partecipazione nella scuola.</li> <li>• Raccolta e messa a disposizione dei membri dell'Associazione mantello dei docenti svizzeri di queste esperienze. Un risalto particolare deve essere dato in questo contesto ai vantaggi che ne derivano per il corpo docente e la scuola.</li> <li>• Pubblicazione di un'edizione speciale di <i>Bildung – Schweiz</i></li> </ul>

Raccomandazione 11	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che le organizzazioni giovanili verifichino le proprie visioni e i propri concetti in funzione delle opportunità di partecipazione dei propri membri.</b></p>	<p>Federazione svizzera delle associazioni giovanili (FSAG) Organizzazioni giovanili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Elaborazione, da parte della Federazione svizzera delle associazioni giovanili, di una proposta relativa al modo di procedere in base ai criteri elencati nel presente rapporto.</li> <li>• Su queste basi, verifica del proprio carattere partecipativo da parte delle organizzazioni giovanili.</li> <li>• Scambio di esperienze fra le organizzazioni giovanili organizzato dalla Federazione svizzera delle associazioni giovanili, nell'ambito del quale sono rese disponibili informazioni ed esperienze volte a favorire una maggiore partecipazione.</li> </ul>

Raccomandazione 12	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che la sessione dei giovani venga portata avanti ed estesa.</b></p>	<p>Parlamento Federazione svizzera delle associazioni giovanili</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Promozione della trasformazione della sessione dei giovani in una manifestazione con relazioni più strette con le decisioni parlamentari.</li> <li>• Verifica del finanziamento della sessione dei giovani in funzione della nuova struttura e suo adeguamento alla nuova situazione.</li> <li>• Mantenimento del principio secondo cui le decisioni più importanti sono prese da un comitato organizzatore composto da giovani.</li> </ul>

Raccomandazione 13	Destinatari	Procedimento
<p><b>Chiediamo che nel programma prioritario per la promozione dell'integrazione degli stranieri sia posta come condizione l'adozione di procedure partecipative in tutti i progetti che interessano bambini e giovani.</b></p>	<p>Dipartimento federale di giustizia e polizia Ufficio federale degli stranieri Commissione federale degli stranieri</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Considerazione della partecipazione di bambini e giovani nella valutazione dei progetti.</li> <li>• Elaborazione e sfruttamento delle esperienze compiute nell'ambito dei progetti approvati per ulteriori concorsi.</li> </ul>



## Conclusioni e prospettive

*“Chi si sente sicuro, è disposto a condividere potere e responsabilità.”*

L'invito al Seminario di Bienne recava il titolo «potere condiviso – partecipazione». In effetti, la partecipazione riguarda in ultima analisi proprio questa domanda: chi ha potere – o, in altri termini, chi detiene competenze decisionali? Chi può prendere decisioni rilevanti e basate su un principio di cogestione? Chi possiede le competenze necessarie? In ogni progetto di partecipazione occorre tematizzare questi aspetti; se la partecipazione è (divenuta) soprattutto un modo di essere, tutte le parti sociali devono porsi continuamente queste domande.

*“Il dilemma dell’attuazione riguarda le risorse – tempo, spazio e denaro.”*

Chi si sente sicuro, è disposto a condividere potere e responsabilità. Ed è proprio a questo aspetto che accenna il titolo del presente rapporto: essere responsabili – condividere le responsabilità. In questo contesto, gli adulti sono particolarmente toccati dal problema: essi sono infatti chiamati ad affrontare attivamente le esigenze di bambini e giovani. Nemmeno loro possono dunque sottrarsi al confronto. Il loro ruolo è attivo, e non può limitarsi all'animazione formale.

Il dilemma dell’attuazione riguarda le risorse – tempo, spazio e denaro. Se un progetto di partecipazione non è dotato delle risorse necessarie, è destinato a fallire. Per questa ragione, oltre che dal soddisfacimento di tutti i criteri contenutistici, la credibilità di un progetto dipende anche dai mezzi che gli sono destinati.

*“La partecipazione è un modo di essere.”*

La partecipazione è un modo di essere. E per esercitarsi in un modo di essere è necessario disporre di un campo di esercitazione. Il proverbio secondo cui «nessuno nasce imparato» non è privo di una sua logica. Chi vuole diventare un esperto della partecipazione, deve esercitarsi a lungo e intensamente. E mentre ci si esercita possono naturalmente verificarsi degli errori, errori decisamente auspicabili. La CFG giudica infatti più salutare che un progetto di partecipazione fallisca e che gli errori commessi consentano di trarre delle conseguenze piuttosto che, per paura di commettere errori, si rinunci del tutto all'azione. Se l'agire insieme e il comunicare sono posti in primo piano, gli errori possono rivelarsi altrettanto preziosi di un progetto di partecipazione ben riuscito. Con il presente rapporto la CFG intende appunto infondere il coraggio necessario per compiere delle sperimentazioni.



## Il Consiglio d'Europa e la partecipazione

Da oltre vent'anni il Consiglio d'Europa conduce una politica giovanile autonoma e incisiva. In questo contesto, il Consiglio d'Europa ha adottato il principio di offrire ai giovani l'opportunità di partecipare e contribuire alle decisioni. I responsabili della politica giovanile degli Stati membri si incontrano regolarmente nell'ambito di conferenze e manifestazioni di aggiornamento. Nell'ambito di diversi programmi vengono condotte analisi della situazione giovanile nei diversi ambiti della società. Per la Svizzera, la collaborazione in seno al Consiglio d'Europa rappresenta una gradita opportunità per divulgare le proprie scoperte a livello internazionale e trasmettere le esperienze maturate ad altri paesi. I due articoli seguenti illustrano particolari aspetti dell'impegno del Consiglio d'Europa nel settore della partecipazione.

“ Il Consiglio d'Europa ha adottato il principio di offrire ai giovani l'opportunità di partecipare e contribuire alle decisioni. ”

### La partecipazione sotto la lente: 14 studi di casi

Su incarico dell'Ufficio federale dell'educazione e della scienza sono stati condotti due studi dedicati al tema della partecipazione di bambini e giovani:

- «*Partizipationserfahrungen und individuelle Kompetenzen. Literaturbericht und Vorschläge für eine empirische Untersuchung im Rahmen des Projekts «Education à la Citoyenneté Démocratique (ECD)» des Europarates*», per conto dell'Ufficio federale dell'educazione e della scienza, Fritz Oser, Manuela Ullrich, Horst Biedermann, BBW 2000.  
Fonte: <http://www.admin.ch/bbw/formulare/partizipation-d.pdf>.  
Il rapporto è disponibile anche in inglese (<http://www.admin.ch/bbw/formulare/partizipation-e.pdf>) e in francese (<http://www.admin.ch/bbw/formulare/partizipation-f.pdf>).

Su queste basi sono stati condotti in tutta la Svizzera 14 case studies, i cui risultati sono stati presentati in occasione del Seminario di Bienne. Un rapporto conclusivo in merito è reperibile presso l'Ufficio federale dell'educazione e della scienza, Casella postale, 3003 Berna oppure presso gli autori:

- «*Partizipationserfahrungen und individuelle Kompetenzen: 14 Fallstudien unter derselben Betrachtungsweise. Empirische Untersuchung im Rahmen des Projekts «Education à la Citoyenneté Démocratique (ECD)» des Europarates*», Fritz Oser, Horst Biedermann & Manuela Ullrich, 2000.  
Dipartimento di scienze pedagogiche dell'Università di Friburgo, cattedra di pedagogia e psicologia pedagogica, Regina Mundi, rue Faucigny 2, CH-1700 Friburgo.

## Le attività del Consiglio d'Europa

Alcune riflessioni emerse dalla Tavola rotonda del Consiglio d'Europa (4-6 maggio 2000)

Da oltre vent'anni, l'obiettivo prioritario della politica giovanile del Consiglio d'Europa consiste nel favorire la partecipazione dei giovani alla costruzione di un'Europa democratica e pluralista, attraverso il loro incoraggiamento all'assunzione di responsabilità in seno alla società civile. Per realizzare questo obiettivo, il Consiglio d'Europa ha creato varie strutture: i Centri europei della gioventù di Strasburgo e di Budapest, presso i quali si svolgono attività di formazione, un fondo destinato al finanziamento di progetti condotti dalle organizzazioni giovanili in Europa e un comitato direttivo, organo di cooperazione intergovernativa nel settore giovanile, composto dai rappresentanti di 47 paesi europei.

L'aspetto peculiare della politica giovanile condotta dal Consiglio d'Europa risiede nel modo in cui le organizzazioni giovanili e i governi partecipano ai lavori di queste strutture. Si tratta di un partenariato che si esplica a diversi livelli:

A livello di **consultazione**, i giovani sono coinvolti tramite l'informazione e la richiesta di consulenza per mezzo del Consiglio consultivo, organo che rappresenta le strutture nazionali e internazionali di volontariato dei giovani e che è chiamato a esprimersi sulle principali questioni concernenti la politica giovanile del Consiglio d'Europa. Le attività educative svolte nell'ambito dei Centri e con il sostegno del Fondo della gioventù costituiscono inoltre esse stesse veri e propri fori all'interno dei quali trovano espressione le opinioni dei giovani sulle grandi questioni della società europea.

A un livello di partenariato più significativo, quello della **concertazione**, un dialogo continuo e regolare sfocia in prese di posizione comuni. Le organizzazioni giovanili sono chiamate a discutere in questo contesto con differenti organi quali l'Assemblea parlamentare, l'organo legislativo del Consiglio d'Europa. I rappresentanti dei giovani partecipano altresì ai lavori preparatori delle Conferenze dei Ministri europei della gioventù; così, ad esempio, è nel solco tracciato dalla Conferenza di Vienna del 1993 che è stata realizzata due anni più tardi la Campagna della gioventù del Consiglio d'Europa contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e l'intolleranza.

La **cogestione** rappresenta infine la fase più complessa del partenariato, nell'ambito della quale viene condiviso in modo egualitario il potere decisionale. Questa formula, adottata fin dalla creazione delle strutture giovanili del Consiglio d'Europa, esprime appieno lo spirito della loro missione: promuovere la partecipazione concreta dei giovani alla costruzione della società. Gli organi che incarnano questo principio sono il Comitato di programmazione e il Consiglio misto per le questioni della gioventù. Il primo, composto da un uguale numero di rappresentanti dei governi e delle organizzazioni giovanili, svolge un ruolo essenzialmente esecutivo, poiché prende tutte le decisioni riguardanti l'allocatione degli aiuti finanziari tramite il Fondo europeo della gioventù

e il programma di attività dei due Centri europei della gioventù. Per quanto concerne il Consiglio misto, esso è l'organo di decisione politica che coniuga in ultima analisi gli interessi dei governi con quelli dei rappresentanti giovanili definendo le priorità del Settore gioventù dell'organizzazione.

Questo modello istituzionale funge altresì da punto di riferimento per i Paesi membri. E' così che molti fra loro hanno elaborato, nel corso degli anni, politiche giovanili di portata nazionale ispirate all'esperienza del Consiglio d'Europa e più in particolare al principio della partecipazione. E' questo il caso della Svizzera, con la sua legislazione nazionale in materia di attività giovanili, che intende fungere a sua volta da modello per politiche analoghe a livello cantonale e comunale.

Dopo oltre vent'anni di esperienze nel campo della partecipazione, il settore gioventù del Consiglio d'Europa ha ritenuto opportuno esaminare la questione in ogni suo aspetto organizzando una tavola rotonda di discussione, svoltasi a Bienne il 5 e il 6 maggio 2000. I suoi obiettivi consistevano nell'effettuare una rilevazione dei luoghi di partecipazione giovanile negli Stati membri del Consiglio d'Europa, nell'illustrare e analizzare nuove forme di partecipazione e nel mettere in evidenza i principali ostacoli alla partecipazione determinando al contempo le misure atte a superarli o ad attenuarne gli effetti.

Tale incontro è stato preceduto, il pomeriggio del 4 maggio, da una manifestazione che riuniva i partecipanti al Seminario della Commissione federale per la gioventù e quelli della tavola rotonda e svoltasi in presenza della Consigliera federale Ruth Dreifuss, responsabile delle questioni giovanili. A parere di tutte le persone intervenute, la partecipazione attiva dei giovani, indispensabile ai fini della costruzione della società, non costituisce un passo fine a se stesso, bensì un processo pedagogico che evolve in funzione dei tempi, dei luoghi e delle circostanze. Essa rappresenta una dimensione praticabile ovunque, che richiede fra l'altro un adeguamento delle strutture scolastiche e politiche per poter essere promossa e incentivata.

La tavola rotonda, che ha visto la partecipazione di un'ottantina di rappresentanti dei governi, delle organizzazioni internazionali, delle autorità locali e regionali e delle organizzazioni giovanili non governative, ha preso avvio da una presentazione di differenti approcci di partecipazione giovanile che aveva lo scopo di stimolare la riflessione dei partecipanti: ad essa è seguita un'esposizione del concetto di educazione non formale quale vettore della partecipazione; infine, è stata presentata un'analisi dello stato della partecipazione giovanile nei nuovi paesi membri del Consiglio d'Europa.

Questi interventi hanno suscitato commenti o richieste di chiarimenti su alcuni aspetti, quali ad esempio la differenziazione stabilita fra educazione informale e non formale e la questione del loro riconoscimento. E' stato precisato che l'educazione informale è acquisita al di fuori delle strutture scolastiche o extrascolastiche, per mezzo dei genitori e dei media, mentre quella non formale deriva da un processo pedagogico extrascolastico che consente di assimilare esperienze e competenze.

Per quanto concerne invece la partecipazione dei giovani nei nuovi Stati membri, la tematica ha suscitato un certo numero di commenti da parte dei partecipanti, che hanno rilevato in particolare numerosi ostacoli alla sua attuazione: restrizioni finanziarie, mancanza di disponibilità al cambiamento di mentalità delle autorità nazionali e locali, debolezza delle politiche statali, il fatto che l'accesso al potere dei giovani decisori non abbia alcuna incidenza sulla partecipazione, la sfiducia nei confronti delle autorità (seppure meno marcata nel caso delle autorità locali) e il fatto che i giovani non si considerino come parte integrante della società e dunque non se ne interessino, soprattutto per mancanza di fiducia in se stessi. Ci si è domandati inoltre se spetti ai responsabili della politica e delle organizzazioni non governative il compito di «provocare» la partecipazione.

Nello spazio di due mezze giornate, i partecipanti hanno avuto modo di approfondire, nell'ambito di tre gruppi di lavoro, gli argomenti seguenti: culture giovanili e nuove tecnologie; problemi sociali; educazione, lavoro e politica. Nel corso dei lavori, i partecipanti hanno potuto inoltre avvalersi di un elenco di progetti di partecipazione che identificavano gli ostacoli incontrati, le possibili soluzioni e le prospettive future. I gruppi hanno potuto fare riferimento in particolare all'identificazione di numerosi ostacoli alla partecipazione nei diversi ambiti e all'elaborazione di strategie in grado di superarli.

Le conclusioni emerse dall'incontro hanno permesso di constatare i progressi compiuti in vista della realizzazione di un argomentario e di un elenco che possano fornire un aiuto alle autorità politiche che lavorano con e per i giovani, fornendo loro al contempo un codice comportamentale per la realizzazione di una vera partecipazione.

Numerosi suggerimenti emersi dalla tavola rotonda saranno ripresi a breve e a medio termine dalle attività del Settore gioventù del Consiglio d'Europa, le cui priorità in materia di partecipazione dei giovani saranno affrontate da quattro angolazioni: la coesistenza, la partecipazione a livello locale, le nuove tecnologie e le culture giovanili. Approcci trasversali, quali la considerazione delle differenti realtà geografiche e culturali dei paesi membri e la partecipazione dei giovani svantaggiati, completeranno questo quadro. Fra i progetti suscettibili di una rapida attuazione figura anche la definizione di un codice deontologico del giovane volontario, che potrebbe essere stilato in vista dell'Anno internazionale del volontario promosso dall'ONU.

*Mario Frasa, Servizio della gioventù all'Ufficio federale della cultura*





## Bibliografia

- BRÜCKER-MORO LEO, *Geteilte Macht ist doppelte Macht*. Ein Plädoyer für mehr Handlungsorientierung in der politischen Bildung. In: Reichenbach Roland / Oser Fritz (Hrsg.): *Zwischen Pathos und Ernüchterung. Zur Lage der politischen Bildung in der Schweiz*. Universitätsverlag Fribourg, 2000
- COMMISSIONE FEDERALE PER LA GIOVENTÙ (EDITORE): *Partecipazione e (in)egualianza di opportunità nel sistema educativo svizzero*. Nuovi obiettivi della politica educativa degli anni 90: una maggiore democrazia per i giovani in via di formazione; una formazione migliore per i gruppi maggiormente sfavoriti, Berna, marzo 1992
- CONSEIL DE L'EUROPE: *Clés pour la participation*. Guide à l'usage des praticiens, Strasbourg, 1998
- HERMANN MICHAEL: *Jugendgemeinderäte in Baden-Württemberg*, in: Deutscher Bundesjugendring (Hrsg.): *Jung und (un)beteiligt*. Trends, Positionen, Forderungen, Bonn, 1995
- JAUN THOMAS, in: Kaufmann-Hayoz Ruth/Künzli Ch. (Hrsg.): *Man kann ja nicht einfach aussteigen*. Kinder und Jugendliche zwischen Umweltangst und Konsumlust, Zürich, vdf-Verlag, 2000
- KELLER REGULA: *Kriterien und Bedingungen für Partizipation mit Kindern*, Referat Fachhochschule beider Basel, 1997
- STANGE WALDEMAR, WIEBUSCH RAINER: *Pro- und Contra-Diskussionen von Kinder- und Jugendgremien*, in: Palentien Christian, Hurrelmann Klaus (Hrsg.): *Jugend und Politik*. Ein Handbuch für Forschung, Lehre und Praxis, Berlin, 1998
- STIFTUNG PRO JUVENTUTE (HRSG.): *Jugendpolitik jetzt*. Handbuch für eine aktive Jugendpolitik in der Gemeinde, Zürich 1998
- TIEMANN DIETER: *Alltagsdemokratie statt Partizipationswiesen: Beteiligung und Verantwortung als Regelfall*, in: Palentien Christian, Hurrelmann Klaus (Hrsg.): *Jugend und Politik*. Ein Handbuch für Forschung, Lehre und Praxis, Berlin, 1998

### Bibliografia del Consiglio d'Europa sull'argomento

- Da ordinare presso il Consiglio d'Europa / Council of Europe, F-67075 Strasbourg, Cedex, Tel +33 (0)3 88 41 25 81, Fax +33 (0)3 88 41 39 10, E-mail, publishing@coe.fr; Internet: <http://book.coe.fr>
- Clés pour la participation*, ERIC BOUKOBZA, Direction de la Jeunesse, éditions du Conseil de l'Europe, Strasbourg, avril 1998
- Clés pour la participation des jeunes en Europe Orientale*, SIYKA KOVACHEVA, Conseil de l'Europe, Direction de la Jeunesse, Strasbourg, septembre 1999
- Political Participation of Youth below voting age, examples of European practices*, edited by BARBARA RIEPL, HELMUT WINTERSBERGER, European Centre for Social Welfare Policy and Research, Vienna, 1999
- Réponses au questionnaire sur l'évaluation de la Recommandation n° R (97) 3 sur la participation des jeunes à l'avenir de la société civile*, Direction de la Jeunesse, Conseil de l'Europe, octobre 1999
- Recommandation 59 (1999) du Congrès des Pouvoirs Locaux et Régionaux d'Europe «*Europe 2000 – La participation des jeunes: Une jeunesse citoyenne*»



## **Composizione della Commissione federale per la gioventù (CFG) nel 2000 - 2001**

### **Presidente:**

Leo Brücker-Moro, lic. phil. I, direttore del personale, Altdorf

### **Vicepresidenti:**

Annette Leimer Bakkers, Huttwil

Stanislas Frossard, lic SES e IUHEI, responsabile svizzero del Movimento scout (MSdS), Savièse

### **Membri:**

Andrea Barth, insegnante, Wängi/TG (fino al 2000)

Christel Berset, lic rer pol, Losanna (dal 2001)

Jean-Pierre Boillat, operatore sociale, Centre Contact Suisses-Immigrés (CCSI) de Genève, Vevey

Dominik Büchel, economista, Basilea

Monika Bucher, lic phil. I, collaboratrice scientifica ZBS, Ebikon

Mirjam Bütler, lic rer pol, deputato al Gran Consiglio, Berna

Claudia Eugster-Loeffel, Berna (fino al 2000)

Bernard Favre, lic ès lettres, Carouge

Matteo Ferrari, economista, Bellinzona

Cornel Fuchs, insegnante di ginnastica, segretario della Commissione federale dello sport, Langenbruck (dal 2001)

Daniel Meier, Pro Juventute, Bremgarten

Francesca Furler-Bernasconi, lic. rer. pol., Grüningen (fino al 2000)

Urs Willy Grob, lic phil I, assistente all'Istituto pedagogico dell'Università di Zurigo, Hedingen

Peter Kaenel, Dr. iur, direttore Jugendamt Kanton Bern, Bienne (dal 2001)

Franz Kohler, operatore sociale, direttore di progetto, Rodersdorf

Regula Keller, lic phil. I, direttrice Samowar, Winterthur

Walter Mengisen, docente incaricato all'Università di Berna, SFSM; Worben (fino al 2000)

Gérald Nicole †, segretario sindacale FLMO, Ginevra

Roberto Sandrinelli, lic ès. soc., Vacallo (fino al 2000)

Alessandro Simoneschi, membro della presidenza Giovani PDC Svizzera, Friburgo (dal 2001)

Florian Stettler, membro della presidenza Giovani UDC, Uetendorf (dal 2001)

Doris Summermatter, direttrice del programma gioventù della Fondazione per la promozione della salute, Berna (dal 2001)

Ruth K. Tennenbaum, Zurigo



## Rapporti della Commissione federale per la gioventù<sup>1</sup> (CFG)

1980	Thesen zu den Jugendunruhen <i>Thèses concernant les manifestations de jeunes de 1980</i>	d/f
1981	Stichworte zum Dialog mit der Jugend <i>Dialogue avec la jeunesse</i>	d/f
1982	Unterstützung der aktiven Jugendarbeit <i>Aide à la formation extrascolaire active</i>	d/f
1984	Erziehung zum Stummsein; Jugend und Medien in der Schweiz <i>N'apprennent-ils qu'à se taire? Les jeunes et les médias en Suisse</i>	d/f
1985	<b>Madre Elvezia/Padre Stato. La situazione dei giovani in Svizzera</b> Mutter Helvetia/Vater Staat. Zur Lage der Jugendlichen in der Schweiz <i>Maman Helvetie/Père Etat. La situation des jeunes en Suisse</i>	d/f/i
1985	<b>Se ci sono troppe macchine si dimentica il proprio mestiere</b> Arbeiten ist für mich etwas unheimlich schönes <i>Notre pays est le paradis du travailleur, c'est vrai</i>	d/f/i
1987	Jugend und Nationalratswahlen: 10 Fragen an die politischen Parteien <i>Jeunes et élections fédérales: 10 questions aux partis politiques</i>	d/f
1989	Si vis pacem – para pacem: für eine aktive Friedenspolitik <i>Si vis pacem – para pacem: pour une politique active de la paix</i>	d/f
1989	Fremdsein in der Schweiz <i>Etranger en Suisse</i>	d/f
1991/92	<b>Rapporto sulla situazione dei giovani in Svizzera (Rapporti parziali: Convivenza, Tempo libero, Formazione; Rapporto principale)</b> Bericht über die Lage der Jugendlichen in der Schweiz) (Teilberichte: Zusammenleben, Freizeit, Bildung; Hauptbericht) <i>Rapport sur la situation des jeunes en Suisse (Rapports partiels: Vivre ensemble, Loisirs, Formation; Rapport principal)</i>	d/f/i
1996	<b>Manifesto per la gioventù '95</b> Bieler Jugendmanifest '95 <i>Manifeste de Bienne pour la jeunesse '95</i>	d/f/i

1996	Jugendpolitik im Wandel: Perspektiven für die Schweiz <i>La politique de la jeunesse à un carrefour: perspectives pour la Suisse</i>	d/f
1997	<b>Quale avvenire senza lavoro? I giovani alla ricerca del loro posto nella società</b> Ohne Arbeit keine Zukunft? Jugendliche auf der Suche nach ihrem Platz in der Gesellschaft <i>Quel avenir sans travail? Les jeunes à la recherche de leur place dans la société</i>	d/f/i
1998	<b>I giovani: vittime o carnefici?</b> Prügeljugend - Opfer oder Täter? <i>Les jeunes: cogneurs ou souffre-douleur?</i>	d/f/i
2000	Grundlagen für eine nationale Kinder- und Jugendpolitik Positionspapier der Eidg. Kommission für Jugendfragen <i>Fondements d'une politique de l'enfance et de la jeunesse</i> <i>Conception de la Commission fédérale pour la jeunesse</i>	d/f

---

<sup>1</sup> I rapporti possono essere ordinati presso la CFG, c/o Ufficio federale della cultura, Hallwylstrasse 15, 3003 Berna

\* esaurito

**Non è la prima volta** che la Commissione federale per la gioventù (CFG) si occupa di partecipazione. Con questo termine intendiamo la compartecipazione, la codecisione e la cogestione da parte dei bambini e dei giovani; si tratta di conferire potere decisionale e gestionale a un gruppo sociale che nella prassi attuale è ampiamente escluso dalle decisioni politiche. Il fatto che questo approccio non si sia ancora imposto quale principio politico concreto è stato motivo sufficiente per tornare ancora una volta sull'argomento. Poiché le esigenze di partecipazione trovano realizzazione soprattutto a livello di progetto, vengono qui messi in rilievo progetti esistenti e funzionanti: per motivare, per incitare all'emulazione, per migliorare. Se la partecipazione dei bambini e dei giovani fatica a imporsi, non è per scarsità di conoscenze; a mancare sono piuttosto lungimiranza e coraggio politici.

Ma favorire e realizzare la partecipazione dei bambini e dei giovani non è un compito esclusivo dello Stato e della politica. Proprio le associazioni, ad esempio quelle sportive, e le imprese offrono un potenziale importante per concretizzare la partecipazione dei giovani. Anche le scuole, a tutti i livelli, possono essere luoghi privilegiati di partecipazione. Secondo la CFG, la partecipazione non può essere limitata ai parlamenti e ai consigli giovanili, ma deve condurre effettivamente a un trasferimento di potere decisionale e gestionale verso i bambini e i giovani. Perché alle loro esigenze sia conferito un valore sociale e un peso politico, nell'interesse della democrazia e per una società pluralista.

